ULTIMA EDIZIONE

TORINO — Anno 75 - Num. 129 — Telefoni dal n. 40-943 al n. 40-948

STAMPA SERA

VENERDI' SABATO 30-31 Maggio 1941 Anno XIX — Spedizione in abbonamento postale

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-339); Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Opportunità: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, tel. 40-039 - 53-941. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Sem. 38, Trim. 20. Estero: Anno L. 175, Sem. 88, Trim. 45. - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA, VIA BERTOLA (GALLERIA DE LA STAMPA)

Sotto il martellamento dei nostri aerei

LA FLOTTA INGLESE IN FUGA VERSO ALESSANDRIA

Centinaia di prigionieri a Creta dove le nostre truppe attaccano il nemico sostenute dall'aviazione - Un cacciatorpediniere inglese saltato in aria: 229 naufraghi recuperati - Due navi ausiliarie e un piroscafo affondati a Tobruk

Il generale Freiberg, capo delle truppe inglesi a Creta, precipita con l'aereo

BOLLETTINO n. 359

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Nella notte sul 30, nostre formazioni aeree hanno bombardato gli impianti portuali di La Valletta (Malta).

In Africa Settentrionale attività di artiglieria e di pattuglie nel settore di Tobruk.

Nostre formazioni aeree hanno bombardato impianti e navi nemiche nel porto di Tobruk: sono state affondate due navi ausiliarie e un piroscafo da 2 mila tonnellate; è stato distrutto un deposito carburanti. Altri reparti aerei hanno colpito concentramenti di automezzi e depositi munizioni nei pressi della piazza. La nostra caccia ha intercettato velivoli britannici che tentavano raggiungere Bengasi: due apparecchi nemici sono stati abbattuti.

A Creta le nostre forze di sbarco hanno attaccato l'avversario catturando qualche centinaio di prigionieri e abbondante bottino di armi e munizioni. Le operazioni continuano con il valido appoggio dei nostri reparti aerei.

Le forze navali nemiche, ripetutamente attaccate dalla nostra aviazione nel Mediterraneo Orientale — come citato nel Bollettino di ieri — si stanno precipitosamente ritirando verso Alessandria, sottoposte alla continua offesa aerea. Il cacciatorpediniere nemico « Hereward », gravemente colpito dai nostri velivoli, è saltato in aria. Sono in corso le operazioni di ricupero dei naufraghi. Finora ne sono stati raccolti 229, di cui 28 gravemente feriti.

Durante la navigazione di un convoglio è stato affondato — per siluramento — al sud di Siracusa il « Conte Rosso ». La maggior parte delle truppe è stata salvata.

Nell'Africa Orientale il nemico, appoggiato dall'aviazione, ha nuovamente attaccato il nostro ridotto di Uolchefit (nord di Gondar). Prontamente contrattaccato dalle nostre truppe, è stato respinto con gravi perdite.

La battaglia per Creta

Dopo la disfatta balcanica Churchill ha detto ai Comuni: Creta è una posizione importante ed avanzata del Canale di Suez, noi la difenderemo sino all'estremo. Dopo il primo attacco dei paracadutisti tedeschi contro l'isola, Churchill ha dichiarato: si tratta d'una battaglia furibonda non solo per il possesso dell'isola ma per il controllo di tutto il Mediterraneo Orientale. Gli avvenimenti dimostrano che gli inglesi hanno perso questo controllo. Al decimo giorno della « furibonda battaglia » hanno abbandonato le due principali città ed i due principali porti: Canea, Candia ed anche la baia di Suda dove sinora trovava rifugio la flotta nemica.

Ieri l'Ammiragliato britannico è stato costretto a confessare la perdita di un altro incrociatore corazzato, il «York», di ottomila tonnellate, affondato dalle forze aeree dell'Asse. La flotta inglese nella zona di Creta, poco appoggiata dalla R.A.F. che ha le sue basi in Egitto, non può più difendere in forma efficace le coste dell'isola. Ostinarsi significherebbe subire nuovi gravi colpi come quelli che l'hanno colpita gli scorsi giorni. La perdita del controllo del Mediterraneo Orientale è dimostrata dallo sbarco delle nostre truppe, malgrado tutti i tentativi fatti dalla Marina nemica per impedirlo. Le nostre forze coopereranno con quelle tedesche per la totale conquista dell'isola.

La battaglia dura e sanguinosa non è finita, malgrado l'occupazione di Candia, di Canea e della baia di Suda da parte dei tedeschi e lo sbarco di contingenti italiani. Il terreno montuoso dell'isola, particolarmente nella zona centrale, può permettere al comando inglese un'ulteriore resistenza su nuove posizioni. Tuttavia, a scadenza più o meno breve, il destino di Creta è segnato. E' anche possibile che, in conformità alla tradizione, gli inglesi tentino di organizzare una piccola Dunkerque. In tal caso gli avvenimenti precipiteranno. La situazione strategica dei difensori dell'isola, l'impossibilità per la flotta britannica di poter garantire la ritirata verso Cipro e l'Egitto fanno ritenere più verosimile che la « furibonda battaglia » continuerà sinchè le forze imperiali saranno vinte.

ULTIMA ORA

Il D.N.B. comunica:

• I combattimenti sono decisi
• Gli inglesi in piena ritirata
• I germanici incalzano il nemico battuto

Berlino, venerdì sera.

Il « D. N. B. » trasmette:

« I combattimenti sull'isola di Creta sono ormai decisi.

« Gli inglesi sono in piena ritirata.

« Parecchie migliaia di prigionieri inglesi e greci sono stati catturati; è stato fatto bottino di un gran numero di pezzi d'artiglieria pesanti e leggeri, di autoblinde, di automezzi e di materiale bellico in genere.

« Il 27 ed il 28 maggio è stata spezzata ed infranta dalle truppe tedesche la tenace resistenza delle formazioni inglesi e greche. Il 28 maggio i tedeschi, non ostante il caldo folgorante, hanno inseguito il nemico superando senza soste e senza riposo grandi difficoltà del terreno, sempre incalzando il nemico battuto ».

La tragica fine del generale Freiberg

DAMASCO, ven. sera.

La stazione trasmittente del Cairo ha comunicato che l'apparecchio a bordo del quale il generale neo-zelandese Freiberg, comandante in capo delle truppe britanniche in Creta, e il suo collaboratore Cabery, volavano da Creta ad Alessandria, è precipitato schiacciandosi al suolo. Il generale Freiberg è perito nell'incidente.

(D.N.B.)

La leggendaria impresa di Candia

L'aeroporto conquistato di notte dalle truppe giunte in aliante

Lo stormo dei velivoli senza motore atterra silenziosamente e si impadronisce dei punti principali - Gli incendi dei capannoni guidano sul posto le squadriglie da trasporto

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, venerdì sera.

Ancora una volta, fianco a fianco, marciano le truppe dell'Italia fascista e della Germania nazionalsocialista.

La stampa germanica sottolinea la nuova audace impresa delle Forze Armate italiane sbarcate nella zona orientale dell'isola di Creta, cioè proprio dove la stampa inglese pretendeva che le truppe britanniche avrebbero opposto la più accanita resistenza per permettere lo sbarco di nuovi contingenti imperiali provenienti dall'Egitto.

Gli italiani hanno dato nuova prova del loro valore, della loro completa solidarietà e del loro spirito di iniziativa con una azione che costituisce l'ultima fase del breve periodo di dominio inglese sull'isola mediterranea.

I "senza motore,,

Lentamente viene in luce la perfetta e sapiente trama militare germanica, lavoro di precisione, che può essere paragonato a quello del ragno, che tesse la sua ragnatela.

Gli invisibili fili di collegamento radiofonico fra i vari nuclei di paracadutisti lanciati nei più impensati punti dell'isola, fra i vari battaglioni di alpini, aereo-trasportati su tutti i campi di aviazione conquistati dalla audacissima e stupefacente azione delle « truppe che non fanno rumore » (volontari degli alianti), questi invisibili fili divengono per gli inglesi sin troppo visibili, perchè ogni nucleo ha creato un collegamento di uomini con quello più vicino e le truppe germaniche hanno finito col creare sull'isola una fitta rete, che copre tutto il territorio, frazionando in cento piccoli combattimenti tutta la resistenza britannica.

La caduta di Candia costituisce l'inizio dell'ultima fase del dominio britannico sull'isola greca.

Londra aveva dato la caduta di questa città già dalla settimana scorsa, solamente per poter dire, due giorni più tardi, di averla riconquistata; invece ora è vero, anche se è esatto che sin dal primo giorno dell'azione germanica contro importanti posizioni strategiche mediterranee, le truppe trasportate su aerei senza motore avevano occupato l'importantissimo aeroporto locale.

Questa azione rappresenta un vero capolavoro di strategia e di astuzia. Nel cuore della notte, una trentina di alianti di un nuovissimo modello, che possono portare un'intera squadra di fanti del cielo, era scesa sul campo di aviazione di Herakleion, senza che nessuno se ne accorgesse. Poderosi apparecchi da traino avevano accompagnato questi silenziosi veleggiatori fino ad una cinquantina di chilometri dalle coste cretesi, ad una quota di 5000 m. circa; poi le gomene di traino erano state staccate ed in perfetto silenzio la flotta aerea senza motore aveva proseguito verso il proprio obiettivo.

L'allarme

C'era un po' di luna, in quella notte, sul 20 maggio ma non troppa; tuttavia abbastanza, perchè gli sperimentati piloti — che avevano precedentemente svolto numerosi voli di ricognizione sulla regione — potessero riconoscere le bianche case di Candia e le installazioni dell'aeroporto, che costituiva la più importante base aerea britannica di tutta l'isola.

Senza essere avvistati da nessuna sentinella, gli alianti presero terra al centro del campo. I soldati sbarcarono e ecco — forse l'urto di qualche baionetta contro materiale solido, oppure lo scattare delle armi automatiche armate per la battaglia — qualche imprecisato rumore avvertì il nemico.

Venne dato l'allarme, ma prima che gli inglesi potessero organizzare la resistenza, forse prima ancora che i soldati britannici potessero capire dove fossero i nemici e come fossero giunte le « fanterie del cielo » erano già scattate all'assalto.

Per prima cosa vennero conquistate le artiglierie antiaeree, per permettere l'arrivo delle truppe aereotrasportate; poi, ad uno ad uno, vennero presi di assalto i capannoni, pieni di aerei, alcuni dei quali furono immediatamente incendiati. Ancora duravano i combattimenti quando il rombo dei motori avvertì i soldati germanici che giungevano i rinforzi.

Meno di mezz'ora dopo l'arrivo degli alianti, numerosi YU 52 atterravano sul campo di Herakleion, illuminato dalle fiamme degli incendi, scaricando alpini, munizioni, cannoni da 75 e qualche apparecchio da caccia, così, in una sola notte, è stato conquistato e fortificato sulla difensiva il campo di aviazione di Candia.

Ed è cominciata l'azione sulla città, contemporaneamente formazioni di paracadutisti occupavano l'isola di Dia, che si trova a settentrione di Candia, mentre altri nuclei venivano lanciati sull'isola lungo strade e passaggi obbligati.

Naturalmente il comando germanico si guardava bene dal rendere noti i primi successi. A Berlino ci si era accorti che gli inglesi non sapevano nulla di quanto accadeva, e si pensò che era assolutamente inutile istruirli.

F. Bellotti

Retimo superata

Migliaia di prigionieri liberati

Berlino, venerdì sera.

Truppe tedesche hanno attraversato il 29 maggio nella mattinata durante l'inseguimento del nemico inglese battuto la città di Retimo.

I tedeschi continuano ad avanzare verso Est. Sono stati fatti ottocento prigionieri inglesi e conquistati 30 cannoni, fra cui anche cannoni pesanti.

Parecchie migliaia di prigionieri italiani sono stati liberati. Questi ultimi, dopo i combattimenti in Albania, erano stati trasportati a Creta dalla Grecia.

(D. N. B.)

La battaglia per Creta e le sue ripercussioni nel campo navale

Un commento americano

Washington, venerdì mattino.

Il critico militare del New York Times, Hanson Baldwin, scrive che la ragione dell'accanimento con cui si combatte la battaglia di Creta non sta tanto nell'importanza strategica dell'isola, quanto nell'importanza navale che vi è connessa.

L'Asse ha sottoposto la flotta inglese nel Mediterraneo a un'usura che prende ormai proporzioni serie e che, sebbene in grado minore, intacca anche la flotta dell'Atlantico, ove si considerino — oltre alle navi affondate — tutte quelle danneggiate e quelle che si trovano in corso di riparazione.

Baldwin trova misteriosa la sospensione degli attacchi aerei sull'Inghilterra, ma esclude che possa essere indizio di un prossimo tentativo d'invasione.

(Stefani)

Fantasie britanniche sugli scopi di guerra

Minaccie ai tedeschi, promesse agli arabi e ciancie di riforme sociali

Berlino, venerdì sera.

E' proprio vero che gli inglesi trovano la parola solamente quando tutto va a catafascio. Così anche questa volta, mentre la stampa britannica impreca contro il governo, protestando per quanto accade a Creta e scrivendo che è paradossale che le forze italiane e tedesche possano impadronirsi di Creta, arrivare persino a sbarcare delle truppe, mentre l'Inghilterra — che possiede la più grossa flotta del mondo — è costretta a restarsene passiva e ad abbandonare un baluardo mediterraneo di formidabile importanza; mentre, dunque, la stampa britannica scrive questo, il signor Eden ha preso la parola.

Per cominciare, ha detto che la punizione contro « Hitler, i suoi gangsters e la Gestapo sarà terribile ». Commentiamo soltanto che la parola « gangsters » è un vocabolo della dolce lingua inglese.

Fatta questa gentile premessa, il signor Eden si rivolge all'Iraq in particolare e agli arabi in generale anzi, agli « amici arabi »; egli ha detto che ogni pensatore arabo desidera che il suo popolo goda finalmente di una giusta libertà.

« Essi hanno ragione — ha detto Eden — e possono essere sicuri questi benpensanti che l'Inghilterra, alla fine della guerra, terrà conto di questi loro desideri. E verrà anche creato un grande regno arabo indipendente ».

Forse per sottolineare questo discorso un telegramma da Beirut informa che le autorità britanniche hanno comandato alla popolazione di Kerscika in Palestina di evacuare entro domattina il villaggio che verrà dinamitato e incendiato.

Misura questa decisa dalle autorità britanniche, a titolo di rappresaglia, per il doloso incendio che ha distrutto i depositi militari di benzina situati nelle vicinanze del villaggio.

Ottimo sistema, per dimostrare l'« amicizia » annunciata da Eden. Proseguendo nel suo discorso, il signor Eden si è occupato anche di politica economica e sociale. Egli ha detto che nel nuovo ordine economico europeo verrà tenuto conto anche della Germania, ma che, però, gli inglesi non dimenticheranno mai che la Germania si è dimostrata il peggiore padrone dell'Europa.

Le condizioni di pace che saranno fissate dall'Inghilterra — quando avrà vinto — saranno condizioni politiche e militari atte a impedire la ripetizione di tutte le violazioni commesse dalla Germania.

Proseguendo ancora, nel suo dire, egli ha assicurato che nessuno può dire quando avverrà la fine della guerra, ma che è possibile che la poderosa macchina tedesca, appunto perchè tanto forte, possa da un giorno all'altro rompersi.

E' molto interessante notare come il signor Eden — l'aristocratico per eccellenza — si degni di parlare di riforma sociale e di nuovo ordine economico. Nei circoli tedeschi si segnala questo discorso come un altro capolavoro della ipocrisia britannica. Nello stesso tempo però si parla che se il signor Eden ha promesso vendetta ciò dimostra che questa non potrà mai manifestarsi.

F. B.

Gli attacchi degli Stukas contro le posizioni inglesi

Berlino, venerdì sera.

Le truppe britanniche che si erano raccolte in forti ammassamenti nella valle a sud di Rethymon nell'isola di Creta sono state attaccate nella giornata del 29 da formazioni aeree germaniche fra cui reparti di « Stukas ». Colonne motorizzate sono state disperse con lancio di bombe. Parecchie postazioni di artiglieria che erano destinate a coprire la ritirata degli inglesi verso le coste meridionali sono state distrutte.

(Stefani)

Autocolonna inglese dispersa dalle artiglierie nella zona di Tobruk

Un deposito di munizioni colpito e fatto esplodere

BERLINO, venerdì sera.

L'artiglieria germanica e quella italiana hanno cannoneggiato ieri, con successo, concentramenti d'automezzi inglesi presso Tobruk. Parecchi autocarri inglesi si sono incendiati.

Inoltre batterie tedesche hanno colpito un deposito di munizioni britannico presso Tobruk, facendolo saltare in aria.

(D. N. B.)

TROPPI FRONTI

Londra cerca spiegare perchè fu impossibile mandare aeroplani a Creta

Roma, venerdì sera.

« E' stato impossibile inviare maggior numero di aeroplani a Creta — è detto in un commento alla situazione militare diramato da Radio Londra alle ore 8,45 — perchè gli aeroplani britannici sono necessari non solo a Creta, ma anche in Libia, a Malta, a Gibilterra, in Palestina, in Iraq, in Abissinia, per non parlare della Gran Bretagna stessa ».

(Stefani).

Incursioni tedesche su varie zone della Gran Bretagna

Stoccolma, venerdì sera.

(Tr.) - *Il Ministro dell'Aria e quello della Sicurezza Interna hanno annunciato che nella notte su oggi, l'aviazione tedesca è stata attiva su gran parte della Gran Bretagna. Delle bombe sono state lanciate su diverse località dell'Inghilterra meridionale.*

Motosilurante inglese distrutta nella Manica

Berlino, venerdì sera.

La scorsa notte, motosiluranti britanniche hanno tentato una puntata verso la costa continentale della Manica. L'azione è fallita e il nemico ha subito considerevoli perdite. In un breve, ma accanito combattimento, vedette germaniche hanno distrutto una motosilurante inglese, con certezza, e ne hanno colpito in pieno una seconda, causandole danni così gravi che la sua perdita è probabile.

Il Giappone non tollera interferenze inglesi nei negoziati con Batavia

Il secco monito di Matsuoka all'Ambasciatore di Gran Bretagna

Tokio, venerdì sera.

(Tr.) - *L'Asahi Shimbun pubblica che il Ministro degli Esteri, Matsuoka, ha reso edotto l'Ambasciatore britannico, sir Robert Craigie, del fatto che il Giappone non potrebbe tollerare ulteriori interferenze britanniche nei negoziati economici fra il Governo nipponico e quello delle Indie olandesi.*

Il giornale aggiunge che, fino ad ora, non si sa quello che il Governo britannico o l'Ambasciatore abbiano risposto al riguardo.

STAMPA SERA **CRONACA** STAMPA SERA

Un illustre prelato

Il Card. Gaetano Alimonda nel cinquantenario della morte

La candidatura al Parlamento Subalpino — Il suo atteggiamento nel dissidio tra Chiesa e Stato

Oggi ricorre l'anniversario della morte del Cardinale Gaetano Alimonda, avvenuta il 30 maggio 1891, cinquant'anni fa: erano state progettate solenni onoranze da tributare all'illustre porporato che fu per quasi otto anni, dal 1883 al 1891, arcivescovo di Torino: ma dato il periodo di guerra sono state rimandate ad altro tempo, dopo la vittoria, quando si eseguirà il trasporto della sua salma.

Il Cardinale Alimonda era stato assegnato a Torino per indicazione del Re Umberto I il quale, interpellato da Papa Leone XIII perchè indicasse una personalità degna ed a lui gradita suggerì il nome di Gaetano Alimonda, subito dal Pontefice accettata.

Una lettera di Giovanni Lanza, che fu ministro e Presidente del Consiglio dei ministri, e conobbe bene l'Alimonda, dimostra in quale stima fosse il Porporato, illustre come oratore e come scrittore di primo ordine. Gaetano Alimonda si interessò vivamente per sedare il dissidio tra Stato e Chiesa e con la sua opera «I voti degli italiani per la pace religiosa» auspicò e intensificò la propaganda per la Conciliazione: con Monsignor Bonomelli egli fu il più illustre dei conciliatoristi, assecondato dal senatore Fedele Lampertico, di Vicenza, da Antonio Stoppani l'illustre scienziato, e da altre personalità. Esistono lettere ed altri manoscritti dell'Alimonda che provano questi suoi propositi.

Quando il teologo Biginelli su un giornale di Torino, a proposito della proposta di Achille Fazzari per un componimento del dissidio Stato-Chiesa, scrisse contro di questo, il Card. Alimonda proibì che fossero pubblicati gli altri articoli contrari promessi, richiamando lo scrittore agli alti sentimenti di patriottismo che doveva essere superiore ai momentanei urti politici, dei quali soltanto il Papa doveva occuparsi per giudicare e risolverli.

L'Alimonda godette la stima altissima di Re Umberto e della Regina Margherita, del Principe Amedeo d'Aosta, della Principessa Clotilde e di altri Principi Sabaudi. Ogni qual volta il Re veniva a Torino, il Cardinale Alimonda si recava a visitarlo: l'ultima volta fu il 7 settembre del 1889. Il Cardinale era in corrispondenza con le più illustri personalità italiane. Un particolare mai ricordato da alcuno è questo: che nel 1857 il sacerdote Gaetano Alimonda si portò candidato politico al Parlamento Subalpino nel Collegio di Cicagna (Liguria) ed entrò anche in ballottaggio, perdendo per pochi voti.

L'Alimonda fu senza dubbio uno dei più illustri arcivescovi che abbia avuto Torino: la chiesa di San Gaetano al R. Parco ed una via della città a lui intitolata, ne ricordano la nobile figura e la preziosa opera svolta pei due grandi ideali di Religione e di Patria.

Denuncia e raccolta dei banchi di stagno degli esercizi pubblici

Il Podestà ricorda:

A termini del R.D.L. 11 aprile 1941-XIX, N. 387 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 128 del 23-5-1941-XIX, a partire dal 1° luglio 1941-XIX i banchi di vendita, costituiti di lega metallica contenente stagno, in uso presso i pubblici esercizi di bar, caffè, ristoranti, trattorie, osterie, bottiglierie, gelaterie, latterie, mescite e simili, debbono essere messi a disposizione dell'Ente Distribuzione Rottami, avente sede in Milano per la successiva rimozione.

Dalla data di entrata in vigore del presente decreto, i proprietari dei banchi di cui all'articolo precedente ne sono costituiti depositari, con tutti gli obblighi ed a tutti gli effetti di legge. Essi devono, entro il giorno 7 giugno 1941-XIX, farne denuncia su appositi moduli. *Per la città di Torino i moduli vengono distribuiti e ritirati presso la Divisione Urbanistica e Statistica - Reparto Censimenti - Via Lagrange 12.*

Il prezzo di acquisto verrà fissato dal Ministero delle Corporazioni, in rapporto della unità di stagno e delle altre specie di metalli contenute nei banchi.

L'Ente Distribuzione Rottami corrisponderà il prezzo all'atto del ritiro, dopo aver proceduto ad analisi della lega componente il banco.

Tutti coloro che ometteranno la denuncia o la presenteranno infedele od incompleta, o comunque violeranno le disposizioni saranno puniti con l'arresto da tre mesi a tre anni e con l'ammenda non inferiore a lire duemila, senza pregiudizio delle maggiori e diverse sanzioni stabilite nel Codice penale.

Se la quantità del materiale non supera i cinque chilogrammi la pena è dell'ammenda da lire mille a lire tremila.

Per i villeggianti che si recano in Provincia di Aosta

Una raccomandazione dell'Ente del Turismo

L'Ente Provinciale per il Turismo di Aosta, presi accordi con la Sezione Provinciale dell'Alimentazione, prega i villeggianti che prossimamente affluiranno nella Val d'Aosta e nel Canavese a darne notizia, con almeno dieci giorni di preavviso al Podestà dei Comuni nei quali si recheranno. Ciò allo scopo di assicurare il pronto normale rifornimento dei generi tesserati ai villeggianti che inizieranno quanto prima il loro trasferimento nella Provincia d'Aosta. E' pertanto necessario che venga indicato da parte dei villeggianti il giorno di probabile arrivo e il numero delle persone. La maggiore sollecitudine darà modo di soddisfare nel miglior modo possibile tutte le richieste.

A Santa Teresa

Nella chiesa di S. Teresa, domani sabato, alle ore 10, si farà la benedizione delle rose in onore di S. Teresa del Bambino Gesù. Saranno benedetti i bambini e verranno distribuite le rose.

Teresa Baudo nella tranquillità delle pareti domestiche. Le è vicino una sorellina.

Come viene festeggiata Teresa Baudo

cui è stato assegnato il "Premio di Virtù"

Teresa Baudo vive in questi giorni in un'atmosfera felice. Tutti si congratulano con lei per il Premio di Virtù che le è stato assegnato e specialmente la festeggiano le sue compagne di lavoro che con un bell'esempio di umana solidarietà hanno voluto unirsi ai dirigenti e agli impiegati della Ditta Stratta per costituire un altro premio da aggiungersi a quello offerto dal Municipio che dica alla giovane lavoratrice di quanto affetto essa è circondata anche nel laboratorio e come tutti riconoscano i suoi meriti, la sua bontà, la sua gentilezza. Domenica, al R. Conservatorio, al momento della premiazione tutti gli appartenenti alla Ditta saranno presenti per festeggiarla.

Teresa Baudo a tutte le doti di virtù che l'hanno fatta prescegliere fra le diverse candidate ne aggiunge un'altra: essa è una bella ragazza, ciò che non è superfluo in una fanciulla ventenne. Le abbiamo chiesto chi l'ha proposta per il premio ed essa con il massimo candore ci ha risposto:

— Mi sono proposta da me; sapevo di possedere i requisiti che si richiedevano.

— Quando vi è giunta la risposta affermativa?

— Martedì. Ritornavo dal lavoro ed ho trovata la lettera del Municipio. La mamma si è messa a piangere dalla gioia; le mie sorelle avevano anch'esse gli occhi lucidi. La più tranquilla ero io, ma non per questo ero meno contenta. Non vi dirò le feste che mi hanno fatto nel laboratorio: il direttore, gli impiegati, le mie compagne. Come è buono il mondo!

— Da molto tempo lavorate presso quella Ditta?

— Dal 1937. Prima ero apprendista in una casa di abbigliamento.

— E perchè avete lasciata la moda per le caramelle?

— Guadagnavo troppo poco e in casa i bisogni erano tanti. Ero solamente io a portare a casa un po' di soldi e per quanta economia la mamma facesse...

Brava Teresa, fa proprio bene al cuore di trovare una ragazza come te che così altamente sente l'affetto per la famiglia; che con tanta semplicità, con tanta modestia, con tanto coraggio hai saputo affrontare e superare gli ostacoli della vita. Premiando te il Comune premia un'infinità di altre fanciulle che al pari di te, nell'ombra e nel silenzio, conducono una vita esemplare degna di ogni più alto elogio.

L'alta decorazione tedesca al generale Calvi di Bergolo

Vivissimo compiacimento ha destato in Torino, dove fino a pochi anni fa risiedeva con la consorte Principessa Jolanda di Savoia, la notizia del conferimento della Croce di guerra di seconda classe all'Ecc. conte generale Carlo di Bergolo, ufficiale di collegamento con il Corpo di spedizione germanico in Libia.

L'Università autorizzata ad accettare un lascito

Con Regio Decreto su proposta del Ministro per l'Educazione Nazionale la R. Università di Torino è autorizzata ad accettare l'eredità disposta in suo favore dal signor dott. Giovanni Augusto Costa con testamento olografo in data 21 giugno 1939-XVII, con l'onere di istituire quattro premi per lavori di medicina da conferire secondo modalità fissate nella scheda testamentaria.

Un Cappuccino Venerabile

Padre Ignazio da Santhià

Nella chiesa del Monte dei Cappuccini si trova, in una delle cappelle, una modesta lapide che ricorda un cappuccino vissuto nel settecento. Egli fu Padre Ignazio da Santhià di cui fu iniziata la causa di beatificazione e venne dichiarato venerabile. Intorno a quel piccolo monumento che lo ricorda si soffermano i fedeli. I confratelli cappuccini intendono riprendere la causa di beatificazione ed intanto illustrano la figura del religioso esemplare.

Il riconoscimento giuridico di una Congregazione religiosa

Ci comunicano da Roma:

Con R. Decreto su proposta del Duce, viene riconosciuta la personalità giuridica della Provincia italiana dell'Istituto dei Preti del Santissimo Sacramento, con sede in Torino, e viene autorizzato il trasferimento a favore della medesima di beni immobili del valore dichiarato di L. 655.850 da essa posseduti, da epoca anteriore al Concordato con la Santa Sede, attualmente intestati a terzi; nonchè l'accettazione in donazione di altri immobili del valore di L. 623.374 e l'acquisto di un immobile del valore di L. 101.450.

Un concerto della G.I.L.

Domani sabato, alle ore 18, sotto l'egida del Sindacato Musicisti, avrà luogo a Palazzo Lascaris, via Alfieri n. 15, un concerto eseguito dai gruppi strumentali della sezione musicale femminile della G.I.L.

Assegnazione benzina per il mese di giugno

Per meglio assecondare le esigenze di carattere più urgente e preminente attinenti allo stato di guerra in fatto di consumo di benzina, la Presidenza del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, in conformità delle istruzioni emanate dal Ministero e tenuto conto della ridotta disponibilità di benzina per il mese di giugno, ha deciso di apportare lievi ritocchi sull'assegnazione normale di benzina agli autoveicoli, vetture e carri, in guisa da costituire una piccola riserva per sovvenire con assegnazione supplementare ai consumi di più imponente interesse generale, bellico e civile, determinata da una rigorosa selezione da parte del competente ufficio consigliare.

Rubava oggetti di bronzo e li nascondeva nel carro

Antonio Perlo di Giovanni, di anni 42, abitante in strada Bianconetti 569, oltre a fare il carrettiere si era da qualche tempo dedicato a piccoli furti di oggetti di bronzo che toglieva dalle tombe nel nostro Cimitero Generale. Con il suo carro transitava nei pressi del sacro recinto, in corso Regio Parco, lasciava incustodito il veicolo e relativo cavallo, penetrava nel cimitero e poscia usciva poco dopo con qualche oggetto che nascondeva nel cassettone, allontanandosi. Ma le manovre strane insospettirono ieri due vigili municipali i quali lo fermarono, rintracciarono la refurtiva e lo accompagnarono al Commissariato Vanchiglia ove venne interrogato e poscia spedito direttamente in carcere con l'imputazione di furto aggravato e continuato. Infatti è risultato che numerose altre volte egli aveva compiuto imprese del genere senza però essere mai sorpreso.

Un paio di scarpe per un litro di vino

Il vigilato speciale Angelo Orlandini fu Carlo, cliente del ricovero municipale di via Moderivelto, ieri mattina uscendo, si appropriava di un paio di scarpe di un compagno di sventura e, recatosi a Porta Palazzo, le vendeva per la modestissima somma di cinque lire tante quante bastarono per comperare un litro di vino che poscia tracannò.

Il derubato, svegliatosi qualche minuto dopo, ebbe la non grata sorpresa di constatare la sparizione dell'indispensabile indumento e sporse denuncia, per cui poche ore dopo l'Orlandini venne rintracciato e tratto in arresto dagli agenti del Commissariato della Barriera di Milano che lo hanno spedito nuovamente in carcere, da dove poche settimane fa era uscito.

Ricordate che...

Lo STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	29	17	6
MILANO	66	55	—

IL SOLE sorge domani 31 maggio (151-214) alle ore 5,46; tramonta alle 21,7. — **LA LUNA** spunta alle 13,30; tramonta alle 0,54.

ANNIVERSARI DEL 31. — Nasce a Riese Achille Ratti il futuro Papa Pio X (1857).

L'OROSCOPO DEL 31. — Nel complesso avremo una giornata scorrevole e priva di difficoltà ed intralci se agiremo con prudenza nel primo pomeriggio durante il quale Nettuno e Marte tenderanno a turbare un'ottima configurazione tra i luminari. - Per un benevolo aspetto tra Venere e Saturno saranno particolarmente agevolate le attività delle donne che dirigono aziende.
MARIO SEGATO.

CONCERTI. — Domani 31, ore 21.45, nel salone de «La Stampa» concerto strumentale a beneficio dei feriti di guerra.

I SANTI DEL 31. — S. Petronilla, S. Angela Merici, vergine, fondatrice della Congregazione delle Vergini di S. Orsola.

FUNZIONI DEL 31. — Consolata: settimo sabato in preparazione alla festa della Consolata; 17 rosario, discorso, benedizione. - S. Tommaso: solennità di N. S. del Sacro Cuore: 7 Messa della Comunione generale, 10 Messa solenne; 20.30, rosario, predica, benedizione. - SS. Martiri: funzione al S. Cuore di Maria. - In tutte le chiese chiusura del Mese Mariano.

FIERE DEL 31. — Montemagno, Livorno Ferraris (della Statuto).

NUMERI E SPERANZE. — L'ambo coi veri ritardi: Bari 59 sett., Cagliari 73, Firenze 5, Genova 15, Milano 32, Napoli 4, Palermo 19, Roma 34, Torino 16, Venezia 21. - Ritardi dei singoli (per ordine di ritardo): **Bari**: 4 da 512, 30 da 482, 77 da 448, 67 da 338, 86 da 491. - **Firenze**: 18 da 523, 19 da 472, 45 da 501, 76 da 346, 33 da 375. - **Milano**: 48 da 387 - 38 da 353 - 45 da 424, 11 da 382. - **Napoli**: 65 da 502, 15 da 413, 47 da 321, 12 da 443, 31 da 322. - **Palermo**: 47 da 367, 53 da 513, 55 da 460, 7 da 418, 20 da 601. - **Roma**: 34 da 544, 31 da 571, 8 da 573, 38 da 417, 39 da 633. - **Torino**: 54 da 456, 34 da 661, 46 da 327, 21 da 305, 18 da 283. - **Venezia**: 40 da 431, 55 da 434, 58 da 524, 69 da 369, 86 da 365.

Ad un capolinea tranviario

La signorina Erminia fa nascere dei guai

La signorina Erminia M. G. è una figurina conosciutissima nel rione dove abita. Della cuffietta con piume agli stivaletti che le giungono a metà polpaccio (ora al lavoro per allacciarseli al mattino impiega un'ora) il suo colore predominante assoluto è il nero. Nero di diverse gradazioni illuminato soltanto dai capelli bianchissimi, così bianchi e così esattamente spartiti e pettinati, da farla sembrare in parrucca, e ravvivata da due occhietti furbi non ancora rinunciatari.

Virginiina è anche Stella, una cagnolina bianca, di razza incerta, d'età avanzata che accompagna da anni la padrona.

Da anni questa coppia nel rione e la sua vita si perde nella rina del secolo scorso. Nessuno sa quanti anni abbia, come viva, ma tutti la conoscono, inoltre, per una sua caratteristica che — voi ce lo permettete, nevvero? — vi taceremo sino alla conclusione.

***

Siamo al capolinea del tram di una linea tranviaria di cui proprio così in termine tecnico si. Una vettura tranviaria di questa linea sosta in attesa di ripartire. Una grassa signora circondata di adipe arranca penosamente verso il carrozzone. Ella deve assolutamente raggiungerlo prima che parta e un distacco di circa trenta metri la divide dal traguardo imposto da alcune urgentissime commissioni il negozi chiudono a mezzogiorno e mezzo.

Assistiamo così ad una bella imitazione di corsa eseguita dalla signora grassa la quale non ricorda affatto gli stili di Beccali o Lanzi. Tutto il suo impegno però non le permette neppure di stabilire il primato personale. Quando è quasi sul traguardo si ode infatti un fischio...

Il tram si avvia senza attenderla.

— Sant... Uic... voi, si... guar... con... lora...

E' la signora grassa che assunto il fiatone al controllore fermo e che volta le schiena al luogo di partenza del tram del capolinea da lui controllato.

— Parte sempre prima che... — continua la signora che sta lentamente rimettendosi — prima che io possa raggiungerlo.

— Come? — chiede il controllore girandosi.

— Il tram — spiega la signora grassa.

— Santi numi — esclama l'uomo addetto al controllo. — E' di nuovo partito! Sempre la solita storia! Adesso però ci penso io. Scusate signora.

***

La signorina Erminia è stata chiamata al locale Commissariato. Il funzionario l'ha pregata di non usare più il fischietto per richiamare Stella.

— Sicuro, signorina. Non usatelo più. Almeno nei paraggi del capolinea del tram. Fate nascere degli equivoci.

Ed ecco perchè la signorina Erminia porta sempre ancora al collo, legato con un nastrino nero, il fischietto per chiamare il cane, quel fischietto così conosciuto nei suoi paraggi, ma non lo usa più nei pressi del capolinea del tram dove appunto le vetture partono anche al suono di un fischietto: quello del controllore.

• L'operaio ferito da un colpo di fucile è deceduto

Abbiamo ieri l'altro data notizia della grave disgrazia della quale era rimasto vittima nella notte certo Renato Parodi, di anni 17, abitante in strada dell'Eremo 134. Egli era rimasto ferito all'addome da un colpo di fucile da caccia del quale si era munito per cercare i ladri. Le condizioni del poveretto sono andate sempre più aggravandosi e nelle prime ore di stamane è deceduto.

Studente trovato morto nel suo letto asfissiato dal gas

Una ben tragica scoperta hanno fatto stamane verso le ore 8 i genitori dello studente Francesco Doria, di anni 15, abitante in via Monfalcone 41. Essi avevano appena aperta la porta della cucina per recarsi a svegliare il figliolo che dormiva in una camera attigua, quando vennero assaliti da una zaffata di gas che purtroppo nella notte aveva asfissiato il loro Francesco. Immediatamente essi tentavano di portare soccorso al disgraziato ma inutilmente perchè egli era già cadavere. Al medico municipale dott. Cena, accorso alla chiamata telefonica, non restò altro a fare che constatarne la morte ed informare la Polizia perchè accerti le cause della irreparabile disgrazia.

Il solito furgoncino che investe

Stefano Damilano fu Andrea di anni 35, abitante in via Mazzini 10, è stato investito in via Cibrario dal motofurgoncino 17408-TO e gettato a terra. Nella caduta riportava contusioni alla gamba destra giudicate guaribili all'Ospedale Martini in 10 giorni.

Conferenza

Domani sabato 31 maggio, alle ore 21, nel teatro del Collegio degli Artigianelli, in via Juvarra n. 15, il prof. Federico Marconcini della Università Cattolica del Sacro Cuore, parlerà sul tema: «Voci del tempo, voci di Dio». La manifestazione è indetta a beneficio dei poveri visitati dalla Conferenza di Santa Barbara. L'ingresso è libero.

Si frattura un femore cadendo in casa

La casalinga Ernesta Ferrero in Novara fu Battista di anni 63, abitante in corso Racconigi 64, è ieri scivolata e caduta mentre accudiva ad alcune faccende, fratturandosi il collo del femore destro. All'Ospedale Martini è stata ricoverata e giudicata guaribile in 90 giorni.

Scontro fra ciclisti

Tina Russo fu Giovanni di anni 46, abitante in via Sobrero 23, percorreva in bicicletta corso Italia quando si scontrava con un ciclista, cadendo al suolo e riportando la frattura dell'avambraccio sinistro. Guarirà in 30 giorni.

Amore fraterno

E' stato medicato all'Astanteria Martini il ragazzo Franco Lacorenta di Ruggiero di anni 8, abitante in via Scarlatti 14, il quale poco prima era stato percosso con una... scarpa dalla sorella con la quale aveva bisticciato per futili motivi. Egli ha riportato ferite lacero-contuse al cuoio capelluto giudicate guaribili in 8 giorni.

STATO CIVILE

Grassi Giovanni fu Pietro, a. 75, da Vespolate, pensionato, c. Belgio 48 - Bianchi Teresa in Rezzano, a. 76, da Torino, agiata, c. Emilia 55 - Garneri Giovanni Egidio fu Giovanni, a. 67, da Fossano, pensionato, c. G. Arimondi 7 - Chiesara Clelia in Quarantotto, a. 50, da Cuneo, casalinga, v. Artisti 18 - Martinotti Placido di Carlo, a. 36, da Cunico, capo officina, v. Orbassano 74 - Peretti Giuseppe fu Giovanni, a. 71, da Castelnuovo Grande, portinaio - Francesconi Ruggero, a. 1, da Torino - Castelli Emilia fu Carlo, a. 79, da Alessandria, casalinga - Ballaro Carla Giovanni Battista fu Carlo, a. 82, da Torino, stovigliere - Lorenzoni Anna in Burdi, a. 34, da S. Michele Extra, operaia - Saggini Ottavio fu Cirdone, a. 23, da Asmara (Eritrea), venditore amb. - Spagnolo Domenico di Pasquale, a. 18, da Fiatt, impiegato - Rivioli Annunziata in Pisano, a. 55, da Cagliari, casalinga - Bivara Vito fu Giuseppe, a. 60, da Moncalieri, meccanico - Bianchi Luigi fu Giuseppe, a. 61, da Stura Mont., panettiere - Bordin Margherita v. Barale, a. 55, da Torino, casalinga - Mioli Giuseppe fu Francesco, a. 78, da Lanzo, parrucchiere.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 29 corr.:

Altara Pietro, conducente FF. SS., **Baltone Giuseppina**, impiegata.
Bragatti Pierino, saldatore, **Testa-Martinar Adelaide**, casalinga.
Cavallo Giovanni, carpentiere, **Avidano Maria**, impiegata.
Gremo Giovanni, impiegato, **Rapetti Enrichetta**, sarta.
Lodo Gianni, custode, **Brossino Alessandra**, tessitrice.

Sono nati

Nascite denunciate il 29 corr.:

Gosseo Giuseppe, Bianco Ilaria, Vigolo Alida, Ibarro Luciano, Marzone Marina, Fava Piero, Platone Elena, Pellegatti Maria, Tomatis Luigi, Filippi Giorgio, Patriarca Adriana, Cruffi Franca, Protto Ezio, Triverri Mario, Galli Maria, Savio Ezio, Garola Guglielmo, Bongio Giuseppina, Massai Ramona, Sala Gemma, Viarello Giovanni, Mancorani Aldo, Geuna Renato, Ellis Alessandro, Calligaro Adriano, Borla Savino, Cassese Luisella, Zucca Vilma, Boschio Giancarlo.

Bollettino demografico
DI TORINO
29 Maggio 1941-XIX

NATI	29
MORTI	17
MATRIMONI	6

TEATRI: Spettacoli d'oggi

V. EMANUELE: 20.45 Comp. Totò con la nuova edizione della Rivista di Galdieri: Quando meno te l'aspetti.
ALFIERI: ore 20,45: rivista Macario con Vanda Osiri: «Tutte donne».
MAFFEI: ore 17 e 21.30 Comp. Riv. Ritucchi colla vedetta Negra del Rio.
ESPOSIZIONE BELLE ARTI - PARCO VALENTINO: dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «La morte invisibile» con Boris Karloff, Evelina Brant.
AMBROSIO: «Arrivano i gangsters» Margot Grahame, Paul Cavanagh, 1ª
CORSO: «Battaglione d'assalto» con Heinrich George, Willy Birgel.
AUGUSTUS Che succede a S. Francisco?
CALEI: «Fatalità» Vivien Leigh, Laurence Olivier, Leslie Banks.
IDEAL: «Mani liberate» (Brigitte Horney, Olga Tschechowa, E. Basler) e nuova Cia Rivista Viviana Dari.
STATUTO: «La cortigiana di Siviglia» (Carmen) Imperio Argentina, Basler
NAZIONALE «Ritorna l'amore» Stewart.
MAFFEI Avventura Salvator Rosa. Riv. Ritucchi colla vedetta Negra del Rio.
MASSIMO: «Reginetta delle nevi» con Ann Sheridan, Helen Parrish.
ELISEO: «La prima donna che passa» (Alida Valli) e «Accordo finale».
COLOSSEO: «Postiglione della steppa».
C. ALBERTO: «Giuliano De Medici».
ROSSINI: «L'assedio dell'Alcazar».
V. VENETO: «Il mondo crollerà».
FORTINO: «Addio, giovinezza» e Var.
ADUA: Vendetta (Karloff) e varietà.
OLIMPIA: L'accusato di Norimberga.
P. NUOVA 2 film: Torna caro ideal.
PRINCIPE: Amore di usarc (ore 16).
SAVOIA: Giuliano De Medici (ore 16).
REX: «Bufera d'amore» con Françoise Rosay e Michel Simon.

Una giovane attrice dello schermo

ALDA GRIMALDI, *la giovane torinese che tre anni fa vinse il concorso di un settimanale cinematografico per l'ammissione al Centro Sperimentale di Cinematografia, ha terminato i corsi presso quell'istituto e quanto prima esordirà sullo schermo in un film di produzione nazionale. La Grimaldi ha già preso parte a un «cortometraggio» e a piano ridotto del Cine-Guf di Torino.*

MOTOCICLISTA SFORTUNATO

Per evitare un passante finisce su un mucchio di pietrame

Albenga, venerdì sera.

Un grave incidente stradale si è verificato nella nostra città. Il motociclista Agostino Castagnola mentre percorreva una strada del nostro abitato, onde evitare l'investimento d'un passante imprudente ed indeciso, è andato a cozzare con la moto contro un cumulo di pietrame producendosi gravi ferite al capo nonchè la frattura di un braccio. Il Castagnola è stato trasportato in grave stato al nostro Ospedale dove è stato pure ricoverato per leggere ferite un suo compagno che si trovava sul sellino della moto.

Primavera capricciosa

La neve sulle montagne dell'Apppennino Ligure

Tortona, venerdì sera.

Continua ad imperversare il cattivo tempo. Sulla cima dei monti che fanno corona all'alta valle del Curone, è ricomparsa la neve e, l'altra sera, più in basso, le campagne sono state percosse da una violentissima bufera di vento da non ricordarsi l'eguale. In località Sant'Agata Fossili non poche abitazioni vennero scoperchiate. Moltissime piante andarono divelte o spezzate. Nessun danno alle persone.

RADIO - TEATRI

ITALIA

Venerdì 30 Maggio

PROGRAMMI SERALI

ONDE: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8. Ore 17: S. Orario - G. Radio.
17,15: Orchestra diretta dal M.o Angelini.
18: Notizie a casa dal fronte balcanico.
18,15: Notizie dall'interno. - Notizie sportive - Bollettino della neve.
18,25-18,30: Radio rurale: Cronache dell'agricoltura italiana.
19,30: Parliamo lo spagnolo (lezione).
20: S. Orario - G. radio - Commenti ai fatti del giorno.
Soltanto su metri 245,5 - 420,8 - 491,8: Ore 20,30: Musiche per orchestra del M.o Gallino.
21,30: Il viaggio di Fabiola Colombo di Giuseppe Adami (pubblicità).
21,40: Orchestrina diretta dal M.o Strappini.
22: Concerto del violinista Arrigo Serato (al pianoforte: Ernesto Jodi): 1. Bach: «Sonata in la maggiore» per violino e pianoforte; 2. Brahms: «Sonata in re minore». — Nell'intervallo (22,20 circa): Conversazione di F. T. Marinetti, Accademico d'Italia: «Futurismo mondiale: il poema futurista dell'eroica famiglia Savarè».
22,45-23: Giornale radio.
ONDE: metri 221,1 - 230,2: Dalle 17 alle 20 (v. progr. prec.).
Soltanto su metri 230,2: Ore 20,40: ◆ «Bita lire», un atto di Salvator Gotta (Prima trasmissione). Interpreti: G. Rocca, Jone Frigerio, V. Tettoni, G. Cimara, Giulietta De Riso, M. Sorrelli, Sara Ridolfi, Lina Franceschi, E. Calvi, N. Bodea Vitaliani, F. Romano, Bia Saba, F. Bellini. (Ettore Petrolini dette a questa commedia una sua personalissima interpretazione dove la sua arte, piena di spontanea efficacia, si rivelava pienamente. Il grande attore entra sino in fondo la bontà del protagonista che, povero attore da baraccone, tormentato dalla miseria e dai malanni familiari riesce tuttavia a conservare, almeno apparentemente, quello spirito di umorismo e di naturalezza indispensabili a chi è condannato per tutta la vita a divertire gli altri. La vicenda è quella di Pietro Nanni, che ha una figlia condannata da un male che non perdona e nella sua disperazione di padre tutto tenta per salvarla. A Roma, dimentico della famiglia e della sua umile origine vive un figlio di Pietro, al quale la fortuna ha elargito ricchezze e anche un titolo nobiliare. Pietro Nanni decide di riavvicinarsi al figlio, ma la villania di un portiere lo respinge. A questo punto scoppia violenta la reazione del povero attore. E' vero che lui, la figliola e la famiglia hanno bisogno di aiuti; ma per suo conto non accetterà nulla dall'immemore figlio. Un unico biglietto da mille che la povera madre era riuscita ad ottenere dallo sciagurato figlio, viene dal padre restituito con mani tremanti che avrebbero una gran voglia di colpire. Poi, per l'intervento della nuora, finalmente la disgraziata famiglia viene invitata a salire, ma Pietro trattiene per un momento il superbo e orgoglioso figlio nella portineria e gli chiede come una grazia di tacere con la mamma la restituzione delle mille lire, perchè la mamma conservi l'illusione che il figlio possa aver fatto qualche cosa per loro. In questo tratto di profonda amarezza si rivela tutto il sentimento poetico dell'atto, soffuso di tristezza e pur venato di gioia).
21,15: Musica varia.
21,45: Musica varia.
22,15: Orchestr. diretta dal m° Zeme.
22,45-23: Giornale radio.

Sabato 31 Maggio

PROGRAMMI DIURNI

(Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8): Ore 7,30: G. Radio — 7,45: Notizie a casa dal fronte balcanico — 8: S. Orario. G. Radio — 8,15: G. Radio — 8,30-8,50: Notizie a casa dal fronte balcanico.
10,45: Radio Scolastica.
11,10-11,55 (circa): Trasmissione per le Forze Armate: Notizie da casa.
12,10: Roma, Musica varia.
12,30: Musica operistica: di Verdi, Mascagni, Zandonai, Puccini.
13: S. Orario, G. Radio.
13,15: Musiche per orchestra dirette dal m° Ariandi.
14: Giornale radio.
14,15: Orchestr. diretta dal m° Zeme.
14,45: Giornale radio.
15-15,25: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri, ricerche e servizi connessi della Croce Rossa Italiana: Elenco di prigionieri di guerra italiani.
16: Trasmissione per le Forze Armate: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate. Notizie da casa.
(Onde: metri 221,1 - 230,2): Ore: dalle 7,30 alle 11,55 (v. progr. prec.).
12,15: Melodie e romanze: di Caccini, Respighi, Donaudy, Sassi.
12,30: Sestetto Jandoli.
Trasmissione dedicata agli italiani del bacino del Mediterraneo: Ore 13: S. Orario. G. Radio.
13,15: Concerto della pianista Lea Cartalino: musiche di: Brahms, Martucci, Albeniz, Silvestri.
13,30: Riassunto della situazione politica.
13,45: Concerto della violinista Maria Borgo con Kleudra (al pianoforte: Cesarina Buonerba). Musiche di Brahms e Paganini.
14: Giornale radio.
14,15: Comunicazioni ai connazionali di Tunisi.
14,25: Selezioni d'operetta, di Costa, Lehar e Pietri.
14,45-15: Giornale radio.
Dalle 15 alle 19 (v. progr. prec.).
LA STAGIONE LIRICA DELL'E.I.A.R. PER L'ANNO XIX, che avrà inizio, come fu annunciato, sabato 7 giugno con la «Norma» di Bellini, si svolgerà durante il giugno prossimo con la trasmissione del «Boris» di Mussorgsky, diretto dal m. La Rosa Parodi, protagonista Tancredi Pasero; seguirà con lo «Chenier» di Giordano, direttore l'Autore, protagonista Beniamino Gigli. Date le attuali contingenze il programma della Stagione, che conterrà prevalentemente opere di repertorio, verrà preannunciato di tempo in tempo. Le trasmissioni, due settimanali, andranno dal giugno al novembre e avverranno per l'intera serata, sempre del primo programma.
SEGNALIAMO: Venerdì prossimo sarà trasmessa la «Fantasia comica» «Questa sera si fa la rivista», di Remo e Dansi nella interpretazione di Dina Galli, comica-cantatrice-danzatrice.

STAZIONE DI SPALATO

VENERDI' 30. — Ore 12,30: Radio Sociale — 13: S. orario - G. radio — 20: S. orario - G. radio — 20,30: Musiche operistiche — 21,15: Musiche per orchestra dirette dal maestro Ariandi — 21,45: Orchestra Angelini — 22,45: G. radio.

STAZIONI TEDESCHE

VENERDI, 30. — Ore 16,30: Musica da camera.
16: Concerto orchestrale.
17,10 (Ital): Varietà: «Musica ed aneddoti».
17,10: (Deutschl): Radioconcerto.
18: (Deutschl): Lettura: ◆ «In volo per l'Italia».
18,10: ◆ Radiorchestra diretta da Sonnle-Dornbur e solisti: 1. Vivaldi: «Musica per quattro violini soli e orchestra d'archi»; 2. Bononcini: «Polifemo» (un'aria per soprano e orchestra d'archi), 3. J. S. Bach: «Concerto brandeburghese» n. 5 in re maggiore per cembalo, flauto, violino e orchestra d'archi.
19: ◆ Notiziario di guerra.
19,10 (Ital): Radioconcerto.
19,35: ◆ Cronaca politica.
19,45: ◆ Conversazione: «La nostra arma segreta».
23,10 (Ital): Musica caratteristica e leggera.
24: Notiziario.
0,10 (Ital): Concerto notturno.

RADIO TOKIO

Venerdì 30, dalle ore 17,30 alle 22,50: Notiziario, attualità, varia, conversazione: Gli avvenimenti del mese di maggio in Giappone.

Spettacoli

VITTORIO

Il festoso ritorno di Totò con *Quando meno te l'aspetti...*

AL VITTORIO EMANUELE è ritornata ieri sera, per un breve corso di rappresentazioni straordinarie, la Compagnia «Totò», con Anna Magnani, che ha presentato la nuova edizione di «Quando meno te l'aspetti...», l'elegante e divertente rivista di Michele Galdieri, che or son pochi mesi ottenne allo stesso teatro vivo successo e di cui parliamo ampiamente. Nei nuovi quadri tra cui particolarmente graditi: «Rumba a Villa Hermosa», «Il mito di Narciso», «Celebri amanti» e «Un tango di Chopin» tutta la Compagnia venne calorosamente applaudita. Totò, come al solito, fu esilarantissimo anche in nuove macchiette, come assai divertente fu Anna Magnani e bravi il Castellani, la Fusco, le Orfeoni, la Dante, l'Orlova e la Worth, per citare solo i principali elementi. Il successo si rinnovò, dunque, pienamente dinanzi a numeroso pubblico. La Compagnia «Totò» terminerà le sue rappresentazioni domenica sera.

ALFIERI

La lieta serata in onore di Macario

ALL'ALFIERI Macario dette ieri sera la recita in suo onore e il folto pubblico gli dimostrò, ancora una volta, con calorosi e frequenti applausi, tutta la sua viva simpatia. Macario si esibì anche in due nuovi quadri della sua acclamata rivista «Tutte donne» e fu, come sempre, spassosissimo. Con lui divisero gli onori della serata tutti i suoi bravi compagni e specialmente la Osiri e il Rizzo. La Compagnia Macario terminerà domenica sera la sua lunga e fortunata stagione.

PASSATEMPI

MOSAICO

1

S	M	O	D	I	O	N	
R	I	O	I	H	I	L	
E	L	S	L	A	F	O	
C	O	L	E	E	Z	I	
I	N	E	A	B	E	L	
A	R	R	T	E	I	D	
E	L	V	U	N	N	G	
N	E	S	T	A	N	T	
I	S	C	O	T	I	T	
M	I	N	O	L	A	D	

Nil. — Ordinare nel 2.o schema i frammenti esposti nel 1.o, in modo da mettere in evidenza la conclusione del messaggio del Gran Mufti di Gerusalemme ai suoi seguaci.

2

			O			
	Z				E	
	N				E	
	N				O	
	F				L	
			I			

PROFEZIA

D. — CHE COSA FARANNO GLI INGLESI NELL'IRAQ?

Rispondere col nome di un altro Stato asiatico, che rivela la manovra strategica che si delinea...

Soluzione del gioco pubblic. ieri

NEL PAESE DELLE MILLE E UNA NOTTE

A) Br-Di-Fedeli; B) Adige-Rivio-E; C) Bucele-Dar-NN; D) NR-Adda-Onda-A; E) Zero-Duo-L.I.(?); F) Stura-Del-BE; G) Sera-Fil-Del-Op.

Veduta di Bagdad già celebre residenza dei Califfi che ebbe un periodo di grande splendore.

Frin

Una ladra fantasiosa

Inventa una storia per deviare i sospetti

Mortara, venerdì sera.

Il contadino salariato Varesi Silvio di Edoardo da Sannazzaro (Mortara) ha sporto denuncia per un furto di circa tremila lire che teneva custodite in un cassetto della propria abitazione. Nel corso delle indagini i sospetti cadevano sulla giovane Capella Ancilla di Luigi, vicina di casa del derubato, la quale affermava in una prima versione di aver notato in prossimità dell'abitazione del derubato tre sconosciuti che desideravano conferire col Varesi. Successivamente la Capella, che è stata nel frattempo fermata, è caduta in varie contraddizioni ammettendo infine di essere stata l'autrice della sottrazione della somma che è stata recuperata.

Ragazzo che ferisce una bimba

maneggiando una rivoltella

Mortara, venerdì sera.

Il giovinetto Lupi Gianfranco d'anni 11, da Nicorvo (Mortara) maneggiando all'insaputa dei familiari una pistola automatica del padre custodita nel cassetto di un comodino, faceva imprudentemente partire un colpo che feriva la cuginetta Zanoni Camilla di Luigi. I sanitari che l'hanno medicata all'Ospedale hanno giudicato la ferita guaribile in meno di due mesi.

Mercati rurali

VALENZA. — Il giorno 31 maggio si apriranno ufficialmente i mercati giornalieri a Rivarone ed a Piovera per la contrattazione quotidiana delle ciliege, mentre pure nel pomeriggio del 31 sarà aperto quello dei piselli nel sobborgo di Mugarone.

La novella di "Stampa Sera,,

La via maestra

Alfonsa comparve nella casa di suo cugino Filippo appena Maria cominciò a star male. Filippo, nello smarrimento che l'aveva invaso, non pensò nemmeno a chiederle chi l'avesse avvisata.

Ella indossò un camice bianco, sedette al capezzale dell'inferma, e cominciò un'alacre assistenza. Filippo, ignavo, dall'altra parte del letto, attendeva gli eventi. Maria sembrava immersa in un profondo sonno ad occhi aperti. Non parlava, non muoveva, non gestiva. E tutto questo era così contrario alle sue abitudini, che maggiormente impressionava.

L'uomo non s'era mai sentito così umile e solo. Egli aveva avuto poco coraggio nella vita. Anima di quegli atti di ribellione che aveva compiuto era stata sua moglie: Maria. Lei, l'aveva indotto ad abbandonare la casa paterna per quel matrimonio ineguale; lei, l'aveva spinto a rischiose speculazioni; lei, insomma, l'aveva trascinato in un'esistenza infinitamente diversa da quella verso cui la sua famiglia l'aveva avviato. Complice gaia, gli aveva tuttavia dato molte ore di felicità. D'una felicità strana, che nessuno aveva capito. Dai parenti, dopo le sue nozze con Maria, egli era sempre stato considerato come un infelice, un traviato. Chi sapeva, invece, che in quella loro vagabonda vita, essi si divertivano a volte come due bambini! Gli pareva, in certi momenti, d'essere persin riconoscente a Maria. Ella lo aveva aiutato a svolgere quegli istinti verso la gioia, l'indipendenza, che la sua famiglia, per legge atavica, gli aveva dato, ma che, per inspiegabile contraddizione, cercava di reprimere in lui. Ora che la vedeva muta, su quel letto di dolore, ricordava più chiaramente il tempo lontano in cui gli era apparsa come l'immagine della giovinezza. Che contrasto faceva allora Maria con tutte le donne ch'egli era solito avvicinare. Con la cugina Alfonsa, ad esempio, così austera, così assoluta, così corazzata della sua implacabile virtù!

Avevano gli stessi anni, lui ed Alfonsa, ma ella gli pareva madre. Per quel fisico robusto, per quel vigor d'anima, con cui teneva a bada tutti i peccati. Anche i più umili, fin da bambina. Come sarebbe stato lo sciorinare una bugia od il rubare un po' di marmellata. Era bianca, formosa, liscia e rigida come una statua, Alfonsa giovinetta. La sua fronte, sotto le liscie bende dei capelli cupi, non portava segnata la minima ruga. Non sentiva nè caldo nè freddo, vestiva sempre impeccabilmente di scuro, con maniche lunghe e colletto alto. S'alzava sempre alla stessa ora, d'estate e d'inverno, e gran parte della sua giornata la passava in chiesa.

— Ti vuoi far monaca? — le chiedeva a volte Filippo, un tantino beffardo.

Ella gli piantava in volto, per tutta risposta, quei suoi occhi profondi, e pareva volesse dirgli molte cose, con quelli. Ma Filippo, ch'era un ragazzo spensierato, non stava ad indagare troppo i segreti pensieri di sua cugina. Anzi, quando poteva, la sfuggiva, poichè spesso ella, incontrandolo per via, lo agguantava per un braccio e lo portava ad assistere prediche, ammansando le rivolte di lui con qualche caramella che aveva sempre seco, per convertire i rei.

Poi erano trascorsi gli anni, ed era sopraggiunta la passione per Maria. Cosa strana, Filippo, che ostentava quell'amore come una vittoria, provava un certo imbarazzo nel parlarne ad Alfonsa. Forse per quel nervoso serrare di labbra ch'ella faceva, quasi volesse frenare l'impeto d'un lungo discorso. Ma era doveroso il confessarlo. Anche dopo le nozze, Alfonsa non era stata, come tanti altri parenti, nemica di Maria. Era venuta spesso a vederli, li aveva invitati nella sua grande casa austera, portando però sempre nelle sue visite quell'aria d'apostolato. L'astinenza da ogni peccato e forse anche da ogni desiderio, la compensava con un dono ch'ella non apprezzava: un'inalterabile giovinezza. Ella era sempre uguale nel suo abito nero: una casta matrona del tempo antico. Dava consigli, calmava passioni, disapprovava ogni audacia.

— Tua cugina è insopportabile! — si ribellava a volte Maria.

— Sì, è insopportabile — confermava Filippo.

Ma nè l'uno nè l'altra osavano affrontare apertamente Alfonsa, anzi dinanzi a lei nascondevano i loro falli come due scolari.

Anche quando era comparsa presso il letto di Maria, Alfonsa aveva mantenuto quell'aria di superiorità che rendeva tutti proni ai suoi comandi. Filippo intuiva che era da lei sola che gli era venuta la forza e come il divieto di non prorompere in urla ed in pianti dinanzi all'agonia di Maria, e nemmeno più tardi, quando con un grande stupore negli occhi, l'ammalata si spense. La casa sarebbe apparsa allora terribilmente vuota, se la cugina Alfonsa non l'avesse occupata tutta con la sua presenza.

Rintanato in una poltrona, stanco, un po' infermo, invecchiato, Filippo, in quei giorni terribilmente nuovi, si sarebbe quasi con gioia lasciato morir d'inedia se Alfonsa non glielo avesse proibito. Pareva che avesse giurato a se stessa di ricondurlo alla vita. Per un sentiero discretamente fiorito. Gli preparava cibi prelibati, gli distribuiva le ore di riposo e di passeggiata, lo curava con implacabile diligenza.

E il corpo di Filippo guarì. Ma l'anima rimase turbata, da uno strano male. Un male che la rendeva debole, incerta, sempre in cerca d'un appoggio. E questa anomalia Alfonsa non sentava di curare. Anzi, agli estranei pareva ch'ella la blandisse. Alcuni credettero anche di scoprire una segreta luce di vittoria negli occhi di lei. Filippo non s'accorgeva di nulla. Aveva soltanto l'impressione d'essere ritornato bambino e che Alfonsa, come allora, stiracchiandolo per un braccio, con il miraggio d'una caramella, lo portasse alle prediche od al catechismo. In verità quei tempi erano tornati. Solenne nella sua veste nera, ella attraversava ogni giorno, col cugino al fianco, la piazza della cittadina, ed entrava nella chiesa solitaria ed ombrosa. Ella allora s'inginocchiava con devozione, e nello slancio mistico che la rapiva, la sua figura pareva farsi più snella e più leggera. Egli invece sedeva pesantemente, e spesso in quel silenzio pensava a Maria. Ma per quanto si fossero lasciati da poco, l'immagine della scomparsa era labile, labile... Chè subito a quell'immagine un'altra se ne imponeva, e più intensa, e Filippo, quella, non riusciva a scacciarla dal suo pensiero. Alfonsa! Alfonsa! Ora gli pareva che non ci fosse stata mai che lei nella sua vita... Con lei egli aveva camminato nell'infanzia e nell'adolescenza, ed ora, al declino della vita ella ritornava...

Maria?... Maria non era stata che un episodio, un fanciullesco smarrirsi nei sentieri della vita per aver voluto abbandonare la via maestra. Ma implacabile, sulla via maestra, Alfonsa aveva sempre atteso, ed ora con un cenno della mano lo richiamava, ed egli, vecchio fanciullo, le si metteva umilmente al fianco, contento ch'ella gli perdonasse d'esserle stato infedele, d'aver tentato d'abbozzare un piccolo romanzo d'amore prima d'eleggere lei a sua sposa ed a sua signora.

Camillo Berra

Astuzie di contrabbandieri

Pillole d'oppio celate nelle olive

Lisbona, venerdì sera.

(C. B. P.) Ad un curioso stratagemma si sono appigliati alcuni contrabbandieri per violare le disposizioni restrittive in materia di commercio dell'oppio.

Giorni fa alcuni ispettori doganali si imbattevano, in una piazza d'Alessandria d'Egitto, con un individuo sospetto che recava in mano un misterioso involto. Invitato a mostrare il contenuto del pacchetto, l'individuo obbedì immediatamente: si trattava di olive. Un ispettore non seppe resistere alla tentazione e assaggiò uno dei frutti, ma, non appena inghiottita l'oliva, venne colto da atroci conati di vomito. L'inspiegabile quanto improvviso malore, indusse gli altri ispettori ad esaminare le olive: si potè così accertare che il nocciolo era stato abilmente sostituito da pillole di oppio.

POESIE DEL TEMPO PERDUTO

ADDIO FINESTRE!

Hanno fatto in America, a Chicago,
un altro prodigioso esperimento:
un grattacielo supernovecento,
comodo molto e dall'aspetto vago.

Niente balconi, via queste signore
finestre, che deturpan le facciate
e fanno entrar la polvere d'estate
e d'inverno la pioggia e il raffreddore!

Il sole, l'aria, tutto è artificiale:
una chiavetta magica combina
aria di mare od aria di collina,
freddo eschimese o caldo tropicale.

Le inutili finestre e le verande,
aperte un tempo sulle antiche vie,
resteran nelle vecchie oleografie
e in poche cose tristi e veneranda.

Fanno ridere un po' certe parole,
sospiro del romantico Ottocento:
« Batte alla tua finestra e dice il vento...
Batte alla tua finestra e dice il sole... ».

I poeti, in un'epoca futura,
se pur questa genia di teste matte
non morirà, sospireranno: « Batte
un raggio ultravioletto alle tue mura... »

Oh, serenate alle ragazze belle,
ebbri profumi d'una notte incanta,
che faceste languir le nostre nonne
ai raggi della luna e delle stelle,

finirete voi pure in un museo,
con le scale di seta, il cuore ignaro,
la « finestra » che stava a Marechiaro,
gli amori di Giulietta e di Romeo!

E che sarà di te, che sul verone
non potrai più posarti ogni mattina,
o vecchia rondinella pellegrina,
per cantar la solita canzone?

Ma penso soprattutto in quali guai
si troveranno, a che saran ridotti,
oltre alle rondinelle, i passerotti,
gl'innamorati, i ladri ed i vetrai!

Malinconia!... Ma qui, nella mia stanza,
la finestra c'è ancora — oh, meno male! —
e lascia entrare il sole al naturale,
e lascia entrar la tepida fragranza

del maggio; ed io m'affaccio e sono pago
di respirar quest'aria benedetta,
che invano cercheran con la chiavetta
nei nuovi grattacieli di Chicago...

Alberto Cavaliere

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

Gli inglesi e gli arabi

I britannici bloccati sulle posizioni nei vari fronti dell'Iraq

La campagna che Londra sperava di risolvere rapidamente si è trasformata in guerra di posizione — Nuovi soprusi e più vivo fermento in Palestina - I giornali di Londra chiedono l'occupazione della Siria

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Beirut, venerdì sera.

La situazione irachena va stabilizzandosi.

Questa è la informazione maggiormente attendibile sugli avvenimenti in corso al di là della frontiera.

Questa stabilizzazione non può, naturalmente, essere gradita all'Alto Comando inglese, il quale presumeva di poter «cavarsi dai piedi» l'Iraq nel volgere di pochi giorni. Ora, invece, i britannici si trovano nella necessità di dover tenere più di un fronte, con evidente logorio di forze e di materiali, per fronteggiare ed escurire la resistenza degli avversari.

In alcune località, come ad Habbanyeh, è pure intervenuta la natura a dire la sua pesante parola fra i due contendenti. Mentre gli inglesi si trovavano assediati e ridotti a mal partito dalla stretta delle truppe arabe, ecco che le acque dell'Eufrate, straripando per le piogge registratesi negli ultimi giorni, hanno allagato la vasta pianura attorno all'aeroporto.

Il fiume straripato

La stretta degli arabi attorno ai fortilizi britannici dovette forzatamente allentarsi. Ciò, però, non vuol dire che gli inglesi abbiano avuto grande giovamento. Anzi. E' infatti più facile sfuggire agli uomini che alla natura e se qualche ardito poteva prima sfidare con successo l'oculata sorveglianza dei piccoli forti iracheni, ora è per gli assediati assolutamente impossibile superare lo sbarramento delle acque.

Tutto questo mentre notoriamente il presidio di Habbanyeh è in urgente necessità di ricevere rinforzi e [illegible] maggiori di quanto non possano trasportare gli aerei.

Ecco, pertanto, il comunicato diramato dal Comando iracheno.

Fronte occidentale: *Le nostre forze hanno attaccato il nemico e dopo aspro combattimento lo hanno costretto a ritirarsi ulteriormente, dopo aver perduto trecento uomini, fra morti e feriti. Le forze britanniche hanno sferrato un contrattacco ma sono state respinte ed hanno avuto nuove gravi perdite.*

Fronte meridionale: *La nostra artiglieria ha bombardato posizioni nemiche presso Muakal.*

Attività dell'aviazione: *Nostri aerei hanno attaccato aeroplani nemici, presso Falluja. Apparecchi britannici hanno sorvolato diversi nostri campi d'aviazione nella parte settentrionale del Paese, senza, tuttavia, causare danni ».*

Comunicato che appunto conferma quella stabilizzazione di fronte cui sopra si è accennato.

Di più notevole gravità sono le notizie che arrivano dalla Palestina, dove se pure il fermento dei primissimi giorni non è sboccato in azioni aperte, non s'è d'altra parte quietato, originandosi invece, qua e là, episodi di aperta opposizione al Governo mandatario ed alle sue truppe.

In Palestina

Vivissima impressione, ad esempio, hanno suscitato le informazioni giunte da Tershiha, dove il locale comando britannico ha dato una nuova prova dell'inumanità del suo comportamento nei confronti della popolazione locale.

L'origine del « fattaccio » è da ricercarsi in un incendio che ha distrutto il deposito di carburante sito in quella località e requisito dai britannici per gli usi militari. Il deposito, costituito da alcuni capannoni colmi di fusti di benzina e di nafta, prese fuoco nottetempo. Non fu possibile salvare se non minima parte del carburante.

L'incendio era evidentemente di origine dolosa. Secondo le versioni più attendibili, il « colpo » era da addebitarsi a qualche banda di ribelli, giunta chi sa mai da dove.

Il comando inglese, imbestialito per lo scacco subito e per il danno non indifferente — specie ora che gli oleodotti dell'Iraq sono a secco — non ha trovato di meglio che imputare agli abitanti del luogo l'incidente.

Con il loro solito sistema, i britannici non soltanto hanno chiesto la consegna, o, almeno, la denuncia degli incendiari, ma hanno contemporaneamente minacciato di « dinamitare » tutte le case del paese qualora, entro sabato, non si sia giunti all'arresto dei presunti responsabili.

Gli arabi del posto giurano di non conoscere neppure lontanamente gli autori dell'attentato e così essi si trovano nella terribile eventualità di dovere sopportare la tragica loro sorte senza avere alcuna colpa.

Tale sopruso non manca naturalmente, di rinfocolare gli odii contro gli oppressori.

La Siria

Per quello che riguarda direttamente la Siria e, in più lato modo, i rapporti franco-inglesi ancora aggravatisi dopo il proditorio bombardamento di Sfax, viene qui messo in rilievo l'atteggiamento dei giornali e dell'opinione pubblica della Gran Bretagna.

Alcuni giornali inglesi, infatti, chiedono l'occupazione della Siria da parte delle truppe inglesi.

Il Daily Telegraph fonda il suo suggerimento sul fatto che, anche in quella parte del mondo, la Gran Bretagna ha bisogno di un successo tangibile.

« Mentre la Germania è impegnata attualmente a Creta — osserva il foglio londinese — l'occasione si presenta favorevolissima per un'occupazione inglese della Siria ».

Il News Chronicle è del medesimo parere.

« Noi abbiamo bisogno della Siria. Il suo territorio — esso dice — ha per l'Inghilterra un valore inapprezzabile ».

Queste notizie suscitano qui gli immaginabili commenti. Dopo gli episodi sanguinosi degli scorsi giorni e mentre tuttora dura lo stillicidio di attentati aerei contro il paese, si attendono altri avvenimenti che potrebbero portare novità in questo tanto conteso angolo del mondo.

S. T.

Scienziati russi in aerostato per una esplorazione stratosferica

Le osservazioni a 20.000 metri

Mosca, venerdì sera.

Un'iniziativa scientifica di vasta portata è stata compiuta durante parecchi giorni, da alcuni dotti e studiosi con una spedizione stratosferica in aerostato. Fino da martedì l'aerostato *Urss 77* si trova in viaggio per questa esplorazione a cui prendono parte sette persone. L'aerostato è pilotato da due conosciutissimi aeronauti, Meverz e Roctenin ed i passeggeri sono tre membri dell'Istituto di meteorologia sperimentale di Leningrado e due dell'Osservatorio aerologico centrale. Lo scopo della spedizione è osservare taluni comportamenti di nuovi strumenti scientifici nelle regioni superiori della stratosfera. Dapprima l'aerostato si è elevato soltanto ad ottomila metri, navigando per qualche tempo a questa altezza per le prime osservazioni scientifiche, che devono servire di confronto per i dati successivi. Quindi l'*Urss 77* si è innalzato a 12 mila metri per altre osservazioni di controllo, quindi ancora è salito a 18 mila metri per poi innalzarsi fino ai 20 mila metri ed anche oltre. L'aerostato è in comunicazione con l'Osservatorio aerologico centrale a mezzo di una stazione radio che può trasmettere e ricevere fino ai trentamila metri, fornita di accumulatori di potenza adeguata. Le notizie finora trasmesse dall'aerostato, oltre alle buone condizioni dei sette componenti la spedizione, rilevano che nella stratosfera oltre i 10 mila metri il cielo è limpidissimo, senza formazioni di nuvole ed il sole si presta magnificamente per le osservazioni: il comportamento magnetico è regolare: la temperatura minima registrata è stata di 50 gradi sotto zero; sono state osservate parecchie macchie solari in diversi gruppi, che causano l'irregolarità del tempo e i turbamenti meteorologici di questo periodo.

Una nuova danza: la "Vivaldiana,,

« Vivaldiana »: una delle nuove danze create da Jia Ruskaja ed eseguite dal suo gruppo di danzatrici al concerto di danze ed organo di Firenze.

Sottrae sessantamila corone alla sua Ditta per farsi dei vistosi regali

La straordinaria trovata di una poco bella cassiera per far credere di avere degli amanti

Stoccolma, venerdì sera.

La cassiera di una grande ditta in tessuti di Stoccolma, signorina Dagmar W., è stata tratta in arresto perchè una improvvisa verifica contabile ordinata dalla direzione ha accertato che dalla chiusura del bilancio sociale 30 giugno 1940 a tutt'oggi essa ha sottratto, in varie riprese, coprendo gli ammanchi con scritture fittizie, un totale di oltre 60.000 corone.

In se stesso il furto non si differenzierebbe gran che dai numerosi delitti di peculato e di falso che da qualche anno a questa parte si succedono con impressionante frequenza nei Paesi Scandinavi. La causa del furto si presenta tuttavia talmente straordinaria da apparire quasi incredibile.

Dopo due ore di stringente interrogatorio, la disgraziata ha finito infatti per confessare che essa aveva rubato al solo fine di inviare a se stessa fiori magnifici, indumenti e gioielli. Alle sue amiche che le domandavano l'origine di quei magnifici presenti, rispondeva che le erano stati inviati da ammiratori esistenti solo nella sua fantasia. « Il conte von R., il maggiore di cavalleria S., l'ingegnere W. »; in breve, una dozzina di uomini che sono fra i più tassati per censo a Stoccolma.

Non più giovane, ormai, perchè ha raggiunto l'età di 35 anni, e tutt'altro che bella, essa ha dichiarato, piangendo, di aver sempre sofferto atrocemente nel vedersi trascurata dagli uomini, che sembravano avessero occhi solo per le sue amiche. Per mezzo di quegli auto-omaggi aveva voluto provare alle sue conoscenze che anche lei aveva adoratori ricchi e generosi. L'autosuggestione era stata così forte che essa stessa aveva quasi finito per credere alla realtà della commedia da lei giocata. Il giudice, ha richiesto ora che l'accusata sia sottoposta ad esame mentale.

Macabra scoperta a Budapest

Una donna tagliata a pezzi

Budapest, venerdì sera.

Una macabra scoperta ha fatto stamani l'ispettore del Cimitero principale di Budapest. In una fontana, posta presso una delle entrate, ha rinvenuto due braccia e due gambe umane. I miseri resti appartengono al cadavere di una donna. La polizia ha potuto stabilire, attraverso le testimonianze di una vecchia venditrice ambulante, che ieri sera un tassì ha portato uno sconosciuto nel presso ove è avvenuto il rinvenimento. Mentre duravano le prime indagini, la polizia veniva avvisata che in un altro punto della città era stato rinvenuto, chiuso in un sacco, il corpo mutilato di una giovane donna di circa 20 anni. Circa 200 agenti del servizio investigativo, stanno cercando l'autore del delitto. Si presume che la disgraziata sia stata dapprima strangolata e che quindi il suo cadavere sia stato mutilato per poterne facilitare il trasporto. L'assassino ha dimostrato una particolare perizia in fatto di anatomia. Nessuna traccia di sangue è stata notata. La vittima pare appartenga alla classe agiata.

Leggi strambe negli Stati Uniti

Bevitori in piedi per accertare il grado di ubriachezza

New York, venerdì mattino.

(C. B. P.). - Un quotidiano newyorkese si è preso la briga di segnalare ai propri lettori le leggi più curiose promulgate in questi ultimi tempi negli Stati Uniti. E non si può dire che l'iniziativa manchi di interesse agli effetti della conoscenza degli usi e abusi in auge nella Confederazione.

Nel Tennessee sono stati proibiti i pesci d'aprile.

Nella Carolina del Sud, di fronte a certe forme di eccitazione cerebrale, si è dovuta proibire la fabbricazione di bottiglie da liquore a forma di corpi femminili, più o meno discinti.

Il Governatore della California ha vietato l'uso di sedili nelle taverne, per consentire all'oste di accertare il grado di ubriachezza della clientela.

Ma più stravagante e più repugnante al tempo stesso, perchè indice di costumi barbarici, è la legge promulgata nel Texas, per cui si proibisce « lo scambio o la vendita di « creature » minori di quindici anni ». Per quello che si professa il paese più progredito del mondo, non c'è male...

Dagli aerei alle navi

Lo sbarco italiano a Creta testimonia l'impotenza della flotta britannica

Enorme impressione per la riuscita della spedizione

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

X, venerdì sera.

I bollettini tedeschi relativi alle operazioni militari nell'isola di Creta avevano, giorno per giorno, informato che la conquista dell'isola procedeva secondo i piani prestabiliti, per cui, in considerazione del credito assoluto accordato dall'opinione internazionale al comunicato del Comando Supremo Germanico, mai colto in fallo dalla verità, l'avanzata tedesca non suscitava sorprese. Tuttavia si riteneva che le forze nemiche — tenuto conto delle dichiarazioni di Churchill che Creta sarebbe stata difesa a ogni costo, costituendo un caposaldo vitale per la Gran Bretagna — non avrebbero permesso una avanzata tedesca travolgente.

La decisione

Invece il Comando britannico ha deciso una ritirata generale, la quale cosa ha prodotto una impressione profonda nel mondo intero.

Anche la nuova fuga a cui si dispongono gli inglesi sarà disastrosa come le precedenti e anche, in proporzione, molto di più. Il Comando britannico sta prendendo le disposizioni per la fuga via mare, ma questa volta l'operazione sarà particolarmente difficile, poichè le acque intorno a Creta si sono già rivelate un vero e vasto cimitero per la navigazione inglese, sia mercantile che militare.

Il fatto che notevoli contingenti dell'Esercito italiano abbiano potuto sbarcare nell'isola di Creta con la protezione dell'aviazione e della flotta italiana, che hanno tenuto in rispetto la flotta britannica, viene considerato senz'altro sensazionale da tutti gli osservatori stranieri. Esso ha prodotto una sconcertante sorpresa a Londra e a Washington, perchè è una patente dimostrazione che anche la sola e unica efficienza attribuita all'Inghilterra è diventata inconsistente.

L'Italia, con la sua flotta, ha operato ingenti trasporti e sbarchi di truppe e materiali, proprio in una di quelle zone del Mediterraneo maggiormente vigilate dall'aviazione e dalla marina del nemico, confermando nel modo più clamoroso che il dominio del mare è stato enormemente ridotto.

Come si fa notare, le forze italiane non sono sbarcate di sorpresa. L'operazione è stata compiuta sotto la protezione dei nostri aviatori e marinai, forzando la cintura di protezione della flotta inglese, di quella flotta che aveva ricevuto l'ordine dall'Ammiragliato di Londra di impedire, costi quel che costi, qualsiasi sbarco.

Come la R.A.F. non aveva potuto impedire che le forze tedesche scendessero dal cielo, la Marina di S. M. Britannica non ha potuto impedire che le forze italiane giungessero a Creta dal mare.

Come giustificherà Churchill il suo nuovo insuccesso e il nuovo e notevole successo nostro?

Egli scusa la diserzione della R.A.F., adducendo che ad essa erano stati sottratti i campi di aviazione. Gli riuscirà difficile poter dire che alla marina britannica sia stato soppresso lo spazio marittimo.

Quel Churchill che aveva giurato che non sarebbe giunto a Creta neppure un soldato dell'Asse, quale altra scusa invocherà?

Gesto di forza

Ripetiamo — perchè il fatto è importante — non vi è stata sorpresa, da parte degli italiani: infatti la flotta inglese ha assistito alle operazioni di sbarco, e non solamente non ha potuto impedirle, nemmeno ostacolarle.

L'Aviazione e la Marina italiana hanno recato tali danni alla flotta inglese da costringerla ad abbandonare il campo con le ossa rotte.

Le operazioni di sbarco, oltre ad avere messo in luce la perfetta organizzazione del nostro Comando, oltre a dare risalto alla arditezza al valore all'efficienza delle nostre forze navali, hanno messo in evidenza anche un altro capitale merito italiano: quello cioè di avere fortemente logorato durante undici mesi di guerra la marina della nostra nemica.

Gli stessi giornali inglesi hanno indicato l'importanza enorme che rappresenta il possesso di Creta per l'ulteriore sviluppo dell'offensiva dell'Asse nel Mediterraneo, cosicchè potremo servirci delle loro stesse parole per dichiarare che la Gran Bretagna, scacciata da Creta, perderà una base preziosa, la quale, passando nelle mani dell'Asse, servirà molto all'Asse per intensificare e condurre a buon termine la guerra nel Mediterraneo e in Africa.

Adoperiamo il linguaggio del *New York Herald* per sottolineare che « Creta è una grave minaccia per il Canale di Suez ».

Nella stampa internazionale si rileva — dopo avere espresso ammirazione per l'impresa dello sbarco italiano — lo stretto cameratismo delle armi dell'Italia e della Germania, le quali agiscono in assoluto concerto in tutti i teatri di guerra, condividendo i rischi delle battaglie e gli onori delle vittorie.

F. dal Padulo

I formaggi

Un alimento sano e di larga produzione a disposizione degli italiani

Roma, venerdì sera.

Tra i prodotti che più si prestano a sopperire alla necessaria riduzione della razione carnea stanno i formaggi, che contengono un elevato quantitativo di sostanze azotate, componenti principali della carne. La produzione casearia italiana è assai notevole ed è stata valutata nell'ultimo censimento pari a q.li 2.226.000 con una disponibilità annua per abitante di 5,4 chilogrammi. Mentre nei principali Paesi il latte è particolarmente trasformato in burro, in Italia esso è specialmente destinato alla produzione del formaggio. La percentuale rispetto alla quantità di latte lavorato è pari al 23 per cento per il formaggio e al 15 per cento per il burro.

La relativa abbondanza di formaggio del nostro Paese, la recente costituzione di organi di controllo e di distribuzione nonchè la fissazione dei prezzi e il loro adeguamento, permettono agli italiani di avere a disposizione e di usare largamente questo sano e prezioso alimento.

Schmeling è vivo

L'ex-campione del mondo di pugilato, Max Schmeling, che un'informazione di fonte inglese dava ieri come ucciso a Creta e che, invece, secondo precisazioni berlinesi, ha sofferto soltanto di un leggero attacco di febbre tropicale, dopo essere calato con il reparto di paracadutisti, di cui è comandante, sull'isola ed avervi costituito valorosamente una solida testa di ponte, resistendo fino all'arrivo dei rinforzi.

La Svizzera e il progetto per la navigabilità dal Lago Maggiore all'Adriatico

La proposta al Governo italiano per la partecipazione alla realizzazione dell'importante iniziativa

Roma, venerdì sera.

Dopo aver costituito una propria flotta mercantile, la Svizzera intende ora sviluppare la sua rete di navigazione interna e i suoi collegamenti fluviali con l'estero per spingersi verso il mare. In proposito si ha da Zurigo notizia che il Consiglio Federale ha approvato la proposta di offrire ufficialmente al Governo italiano la partecipazione della Svizzera alla realizzazione del progetto per la navigabilità dal Lago Maggiore all'Adriatico, esaudendo così il desiderio del Canton Ticino di fare di Locarno un porto collegato al mare.

Analogamente, anche alla Francia sarà richiesto di riprendere le trattative sulla esecuzione in comune dei lavori da eseguire lungo il Rodano. Quanto alle comunicazioni con la Germania, gli uffici tecnici già hanno allo studio di rendere navigabile fino a Costanza il tronco elvetico del Reno.

I Buoni del Tesoro 1950

La prima estrazione di premi ritardata di qualche giorno

Roma, venerdì sera.

Come è noto, i premi dei Buoni novennali del Tesoro 1950, 5 per cento a premi, vengono estratti per legge il 10 giugno e il 15 novembre di ogni anno. L'articolo 8 del decreto interministeriale 31 gennaio 1941-XIX dice fra l'altro: « La prima estrazione di detti premi potrà aver luogo anche in epoca successiva al 10 giugno 1941 XIX e in ogni caso non oltre il 15 luglio 1941 XIX ferma restando la data del 15/6/1941 a decorrere dalla quale sarà effettuato il pagamento dei premi sorteggiati ».

La Direzione generale del Debito Pubblico, per permettere agli Istituti incaricati di terminare con calma la consegna dei titoli definitivi dei suddetti Buoni del Tesoro, ai sensi del detto articolo 8 ha stabilito di ritardare di qualche giorno la prima estrazione dei premi.

Carbone venduto con guadagno del 47 per cento sul peso

Due fratelli truffatori arrestati

Como, venerdì sera.

A Cermenate i carabinieri hanno tratto in arresto tali Natale e Flavio Esposito, da Como, denunziandoli per truffa in commercio, esercizio abusivo di commercio, maggiorazione di prezzo e contravvenzione alla legge metrica e al bollo.

I due, giunti sul posto con un carro e un furgone carichi di antracite, la offrivano in vendita a istituti privati al prezzo di lire 78 al q. Durante la pesatura, però, con un'abile sostituzione di pesi bollati con altri vuoti internamente, riuscivano a guadagnare ben il 47 per cento sul peso reale. Sorti dei dubbi in alcuni compratori, i due furono invitati a pesare il combustibile sulla pesa pubblica, ma essi si rifiutarono dicendo che, data la provenienza extra-legale del carbone, non volevano correre rischi. Di qui la denuncia, la sorpresa e l'arresto.

Segretario di un Fascio del Cuneese reintegrato in carica

Cuneo, venerdì sera.

Il fascista Cristoforo Baucia fu Silvio, dal Federale a suo tempo sospeso dal Partito in attesa dell'esito d'una denuncia inoltrata all'autorità giudiziaria nei suoi confronti, essendo stato pienamente assolto in istruttoria è stato riammesso nei ranghi del P. N. F. e riconfermato segretario del Fascio di Combattimento di Beinette.

Occulta 16 volpi argentate ed è condannata per contrabbando

Quindici giorni di reclusione e venticinquemila lire di multa ad una modista milanese

Trieste, venerdì sera.

Il 28 gennaio scorso, al valico di Postumia, durante la visita di controllo della dogana ai viaggiatori, alla modista Geltrude Bruna, abitante a Milano, vennero sequestrate 16 volpi argentate cucite insieme in modo provvisorio e mascherate con fodera di seta. Il nostro Tribunale, per il reato di contrabbando, ha condannato ora la Bruna a 15 giorni di reclusione e 25.000 lire di multa.

Grosso furto

ALESSANDRIA. — Nottetempo ignoti sono penetrati nella villa dell'ingegnere Giuseppe Pelli in territorio di Bressana Bottarone ed hanno asportato numerosi oggetti preziosi tra cui un candelabro massiccio, un servizio di posate d'argento completo per ventiquattro persone, cinque tappeti orientali e molti indumenti per un importo complessivo di oltre 70 mila lire; dei ladri finora non si ha traccia alcuna.

Simpatico atto

ALESSANDRIA. — Il Gruppo Assistenza Spirituale dell'Armata d'Italia ha convertito la somma di lire 1080, provento del concerto in onore del maestro Desderi, in lana da lavorarsi dalle componenti il predetto gruppo, per i nostri valorosi combattenti.

Esemplare condanna

CUNEO. — Maddalena Simondi in Unia, di 38 anni, residente a Costigliole Saluzzo, imputata di pratiche criminose su se stessa è stata da questo Tribunale condannata ad un anno di reclusione.

Tre assoluzioni

NIZZA MONFERRATO. — Il Tribunale di Alessandria ha assolto, per non aver commesso il fatto, Dalla Alessandra, agente agricolo della nobile Margherita Chiesa, baronessa Crova di Vaglio, ed i massari dell'azienda stessa, Vallegra Giuseppe e Ostinelli Maria, che erano stati denunciati all'autorità giudiziaria per omesso conferimento di grano all'ammasso [illegible]

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Il Presidente ha cambiato tattica

Il tranello di Roosevelt per mascherare al popolo i suoi propositi interventisti

Un nuovo discorso di Lindbergh

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Washington, venerdì mattina.

Roosevelt, come ieri vi dicevamo, ha voluto, prima di partire per la sua residenza di campagna ove si tratterrà almeno fino a lunedì, riunire alla Casa Bianca i giornalisti per chiarire loro alcuni punti del suo quanto mai ambiguo ed oscuro discorso.

Dopo l'intervista collettiva, avvenuta ieri pomeriggio, i poveri giornalisti sono più all'oscuro di prima. Il Presidente, infatti, a parecchie domande si è rifiutato di rispondere e ad altre ha dato soddisfazione in modo quanto mai vago. Preciso è stato soltanto su alcuni punti, quando ha dichiarato che non abolirà l'atto di neutralità, che non istituirà i convogli, che non manderà le navi mercantili nella zona di blocco dell'Asse, che i poteri autoconferitisi sono sufficienti per quanto vuol fare, che non prenderà decisioni compromettenti decisamente il Paese senza che le leggi siano approvate dal Congresso, che non agirà repressivamente contro gli scioperanti finchè le agitazioni operaie non gli parranno ingiustificate.

Vuol fare l'innocente

Apparentemente queste dichiarazioni dovrebbero chiarire molte cose e starebbero ad indicare nel Presidente l'intendimento di non spingersi più oltre nella pericolosa via dell'intervento. Di questa apparenza, anzi, si valgono i bellicisti e gli anglofili nel dimostrare un nero malumore verso il Presidente, reo di non aver annunciato l'intervento a scadenza fissa nel discorso e di aver ancor più attenuato il tono del discorso con le « chiarificazioni » ai giornalisti. Ma gli isolazionisti e gli osservatori neutrali non si lasciano convincere troppo facilmente.

Essi, infatti, osservano che lo smorzamento del bellicismo presidenziale non va per niente d'accordo con la sua stessa affermazione di far pervenire ad ogni costo a destinazione gli aiuti destinati all'Inghilterra. Senza convogli e senza violare il blocco dell'Asse come si può realizzare l'intendimento rooseveltiano?

Un giornalista ha chiesto a Roosevelt « come farà », ma il Presidente ha risposto: « L'Asse vorrebbe saperlo, ma è per questo che io non lo dico ». Furbo, lui!

Dinnanzi a questa segretezza, pertanto, è più che giustificata la diffidenza verso la sua improvvisa moderazione. Essa, infatti, ha tutta l'aria di essere intesa ad indorare la pillola degli aumentati poteri presidenziali al Paese e di calmare il Congresso in agitazione e le masse operaie in azione per ottenere migliorie salariali e per far capire ben chiaro che non vogliono la guerra. Il sospetto è tanto più logico, quando si consideri che gli ambienti interventisti a lui legati continuano impavidi nella loro campagna bellicista. Siccome non si può ammettere che questi ambienti agiscano ad insaputa o contro il volere del Presidente, si deve pensare che essi operino coll'approvazione nascosta della Casa Bianca.

Roosevelt, insomma, vuole creare nel Paese l'impressione che non è lui a volere la guerra, ma che essa gli verrà imposta dalle richieste di larghi strati della popolazione e dagli avvenimenti. Questi « larghi strati », naturalmente, saranno rappresentati soltanto dagli strillanti guerrafondai (desta parecchio sospetto il continuare dei « referendum » dell'Istituto Gallup con dei risultati quanto mai ammaestrati e che tenderebbero a dimostrare come l'anti-interventismo va rapidamente affievolendosi) e quegli « avvenimenti » non potranno non nascere che da una provocazione americana.

Roosevelt, insomma, ha tutta l'aria d'aver voluto creare i precedenti più adatti per poter agire nel senso da lui sempre voluto con le maggiori possibilità di apparire candido e innocente di fronte al Paese. Ha cambiato tattica, insomma, ma non scopo. Visto che non riesce a trascinare gli Stati Uniti alla guerra mettendosi alla avanguardia, cerca di raggiungere l'obiettivo fingendo di farsi trascinare esso stesso dal Paese e dagli avvenimenti. Soltanto a cose fatte e fra qualche decennio, come avvenne per Wilson, il popolo americano scoprirà il trucco e si accorgerà di essere stato giocato.

La macchina è in moto

Questa è l'opinione degli isolazionisti e degli osservatori neutrali. E questa dev'essere anche la convinzione degli interventisti. Sia gli uni che gli altri, però, sono tutt'altro che di buon animo verso il Presidente, i primi perchè hanno la convinzione che la corsa verso la guerra continuerà e i secondi perchè vedono come il nuovo sistema rooseveltiano richieda parecchio tempo prima di poter condurre al conflitto. E l'Inghilterra, stremata com'è, non può aspettare.

Naturalmente, al fondo di tutti questi argomenti resta per sempre il sospetto che Roosevelt e i suoi amici operino subdolamente per dar ossigeno di speranze alla Gran Bretagna, in modo da farla continuare nella lotta ormai perduta fino allo stremo delle sue risorse, per potere, a questo punto, rapirne più facilmente l'eredità, approfittando anche di una maggior stanchezza, provocata dal più lungo anche se vittorioso sforzo, dell'Asse. La Casa Bianca sta facendo, sul sangue dei popoli, un colossale affare e non si può prevedere con sicurezza per quali vie vogliano condurlo in porto.

I collaboratori di Roosevelt, intanto, continuano ad agire sul piano della preparazione bellica.

Il Ministro dell'Interno, Ickes, ha chiesto, infatti, che, allo scopo di risparmiare energia elettrica, siano soppresse tutte le manifestazioni sportive che, come le partite di « base-ball », usano svolgersi di sera. Ickes ha chiesto, inoltre, l'introduzione dell'ora estiva in tutto il Paese, il divieto di vendita della benzina alla domenica e altre misure del genere, tutte tendenti a risparmiare energia elettrica e carburanti liquidi a beneficio dell'industria bellica. Questa iniziativa del Ministro dell'Interno viene ad aggiungersi ad un rapporto della Commissione Federale per i rifornimenti dal quale risulta che gli Stati Uniti debbono attendersi, per l'avvenire, una grande penuria di carburanti e di forza motrice.

Il Ministro della Guerra, Stimson, a sua volta, ha annunciato che otto mila piloti e osservatori d'aviazione britannici seguiranno, ogni anno, corsi d'istruzione e di perfezionamento negli Stati Uniti. Il programma organizzativo prevede l'inizio dei corsi per il 1.o gennaio 1942. L'iniziativa è, per ora, limitata ai prossimi tre anni. Le spese di vitto e alloggio degli allievi saranno pagate dal Governo britannico; tutte le altre spese saranno liquidate nel quadro della legge di « prestito e affitto ».

Il Ministero della Marina, infine, ha fatto richiamare telegraficamente il piroscafo America, attualmente in rotta per le Indie occidentali. Come si sa, questo piroscafo, che stazza 27.000 tonnellate, è stato acquistato in questi giorni dal Governo. L'America ha ricevuto l'ordine di interrompere il viaggio, dopo aver fatto un breve scalo all'Avana, e di sbarcare i passeggeri a New Orleans, anzichè condurli fino a New York. Secondo il New York World Telegram, questa misura fa supporre che il piroscafo debba trasportare fucilieri di marina verso una destinazione che, naturalmente, è ignota. Si sa, infatti, che New Orleans serve frequentemente come porto d'imbarco per le truppe.

Le autorità marittime federali, poi, hanno comunicato ai proprietari di altri 13 piroscafi passeggeri e vapori da carico americani che le loro navi sono requisite per necessità connesse con la difesa del Paese.

L'Ufficio Federale degli Armamenti informa, inoltre, in una relazione sul suo primo anno di attività, che nel giro degli ultimi dodici mesi, gli Stati Uniti hanno speso per gli armamenti circa 40 miliardi di dollari, pari a quasi 800 miliardi di lire italiane.

Tutta la macchina del bellicismo, insomma, continua a muoversi nonostante che il lupo della Casa Bianca si finga trasformato nella vecchia e buona zia della favola. Nessuno, però, al mondo, e tanto meno le Potenze del Tripartito, si dimostra disposto a fare la parte di Cappuccetto Rosso.

Pepper e il dottor Rieth

Nella trappola, del resto, i primi a non caderci sono proprio gli oppositori e ce lo dimostra un nuovo discorso di Lindbergh tenuto in un'imponente adunata dell'« America First » a Filadelfia.

« Nel suo discorso di martedì scorso — ha detto, fra l'altro, Lindbergh — il Presidente ha affermato che l'America deve dominare le isole al largo della costa africana, mentre Hitler non ha mai fatto dichiarazioni del genere ». L'oratore ha aggiunto che il mondo verrebbe gettato in un vero e proprio caos, se gli Stati Uniti occupassero quelle isole che non appartengono all'emisfero occidentale. « Se noi assumiamo l'atteggiamento che gli Stati Uniti devono controllare le isole dell'emisfero orientale, l'Europa — ha proseguito Lindbergh — ha altrettanta ragione di domandare il controllo dell'emisfero occidentale. Se noi affermiamo che le nostre frontiere sono sul Reno, gli europei possono affermare che le loro sono sul Mississipi. Se noi, tentassimo di seguire la politica suggerita dal Presidente Roosevelt, inizieremmo una guerra di emisferi che potrebbe durare per delle generazioni ».

L'oratore ha sottolineato, quindi, che il popolo americano, prima di lasciarsi trascinare in una politica d'avventure, dovrebbe ricordare il bilancio attuale della politica interventista, bilancio che non comprende altro che una serie ininterrotta di disfatte: Polonia, Finlandia, Norvegia, Olanda, Belgio, Francia, Jugoslavia e Grecia.

Nonostante questi disastrosi risultati, gli interventisti reclamano l'entrata in guerra di un'America non preparata. Lindbergh ha fatto osservare che l'Inghilterra ha gettato nella lotta il miglior materiale umano d'Europa e, tuttavia, la sua situazione si è aggravata, mese per mese. Nel medesimo tempo, in proporzione delle sue crescenti difficoltà, essa ha aumentato le sue esigenze nei confronti dell'America.

L'oratore ha sostenuto ancora una volta la necessità di una pace ottenuta con negoziati e tale da non distruggere l'Inghilterra. « Una tale pace — egli ha detto — era possibile dopo la campagna di Polonia, ma è stata sistematicamente sabotata dai bellicisti ».

« Il popolo — ha detto, concludendo, il colonnello Lindbergh — non vuole più essere ingannato. Esso vuole che, ora, il Governo gli dica la verità e gli riveli chiaramente le sue intenzioni ».

Ciò, ma è precisamente questo desiderio che Roosevelt non intende assolutamente soddisfare. Come ha dimostrato con la « conversazione dall'angolo del caminetto » e con le « chiarificazioni » ai giornalisti.

Una curiosa ripercussione ha, poi, avuto l'atteggiamento di Roosevelt in Senato. Qui un amicone del Presidente, quel senatore Pepper, famigerato per aver chiesto l'occupazione di Dakar, delle isole del Capo Verde, delle Canarie, dell'Islanda e di Singapore, aveva proposto che la Camera Alta accordasse un voto di plauso al discorso presidenziale. Apriti cielo! Lo stesso presidente della Commissione degli Esteri, George, ha bocciato la peregrina idea del collega, avvertendolo che era proprio inutile e inopportuno andar a cercar grane nel Congresso. Il capo dei repubblicani, Mac Nary, ha, però, trovato modo di parlare della faccenda lo stesso, protestando energicamente per la spavalderia di Pepper. Inutile dire che la proposta è stata subito passata agli atti. Non gliene va una bene al povero Pepper!

Molta impressione desta, frattanto, la notizia che il cittadino germanico dottor Kurt Rieth è stato arrestato ieri in un albergo di New York e tradotto immediatamente a Ellis Island. L'arresto era stato preceduto da una campagna di stampa, nel corso della quale la New York Herald Tribune aveva affermato che il dottor Rieth, chiedendo il visto per entrare negli Stati Uniti, aveva fornito indicazioni false e che egli non si trovava a New York per regolare affari privati, ma in qualità di agente commerciale del Governo del Reich.

Data la personalità dell'arrestato ed il clamore sollevato attorno al fatto, l'episodio appare particolarmente grave e non si nasconde che Jackson spinge fino alle estreme conseguenze la sua persecuzione contro i sudditi dell'Asse.

Oggi in tutti gli Stati Uniti si celebra la commemorazione dei soldati americani caduti nella Grande Guerra. Roosevelt ha approfittato dell'occasione per andare in campagna. Il popolo americano ne approfitti per meditare sui casi suoi. Ai morti di Wilson, che oggi si commemorano, possono seguire quanto prima i morti di Roosevelt.

R. G.

NORRIS IL FEROCE!

Propositi distruttori di un senatore americano che hanno per condizione la... vittoria dell'Inghilterra

New York, venerdì mattina.

Il senatore indipendente Norris ha dichiarato ieri, secondo quanto riferisce l'United Press, che, dopo la guerra, gli inglesi dovranno distruggere ogni nave da guerra tedesca, ogni aeroplano ed ogni fabbrica di munizioni della Germania.

« L'errore di Versaglia — ha detto Norris — non deve più essere ripetuto ».

I propositi del feroce senatore americano sono veramente terribili. Per la loro realizzazione esigono, però, una vittoria inglese. Il che non pare si stia verificando ora ed è sempre più escluso che possa verificarsi in avvenire.

In quanto all'errore di Versaglia, il feroce Norris può stare tranquillo. L'Asse garantisce fin d'ora che non sarà ripetuto.

Le persecuzioni di Jackson contro i sudditi dell'Asse
L'arbitrario arresto di un ex-diplomatico tedesco

Altri 456 cittadini dell'Asse inviati nei campi di concentramento

New York, venerdì mattino.

(Fr.) - L'arresto dell'ex-diplomatico tedesco dottor Kurt Rieth e la sua traduzione a Ellis Island, dove è già stato iniziato contro di lui un procedimento per deportazione, è annunciato dai giornali del mattino con titoli sensazionali.

Particolarmente la stampa scandalistica ha còlto al balzo l'occasione per ingrossare la faccenda e pubblica le più strampalate asserzioni su pretese attività clandestine del dottor Rieth, tendenti a minare la solidarietà panamericana. Il New York Daily News afferma che l'arrestato avrebbe creduto di trovare un terreno fecondo per creare complicazioni, sfruttando la vertenza sorta fra l'Ecuador e il Perù e incitando l'uno contro l'altro. Secondo un'altra versione, accolta da vari giornali, fra cui la New York Herald Tribune, il Rieth sarebbe venuto negli Stati Uniti per cercare di trattare l'acquisto di partecipazioni petrolifere americane nei Balcani.

Secondo le ultime notizie, l'arresto sarebbe motivato col fatto che il Rieth avrebbe svolto negli Stati Uniti delle attività come agente commerciale del Governo tedesco.

Da parte tedesca, di fronte a questa campagna, ci si limita a dichiarare che il dottor Rieth si trovava negli Stati Uniti esclusivamente per sbrigare affari privati. I motivi per il suo arresto sono, quindi, completamente infondati.

Il Procuratore Federale degli Stati Uniti, Jackson, ha, intanto, annunciato ieri che altri 456 italiani e tedeschi, in maggioranza marinai, sono stati trasferiti in campi di concentramento del Dakota settentrionale e del Montana.

Gli italiani sono stati trasportati nel campo di Fort Missoula, nel Montana e i tedeschi nel campo di Bismarck, nel Dakota settentrionale.

Jackson ha ancora annunciato che, fino a ieri, le autorità addette al controllo sull'emigrazione avevano tratto in arresto circa 1500 stranieri.

Le nostre truppe a Creta

L'imbarco di un reparto del Corpo di spedizione italiano per l'isola di Creta (Telefoto a « Stampa Sera »)

La fabbricazione dei biscotti sospesa dal 15 giugno

Roma, venerdì sera.

Il Ministero di Agricoltura e Foreste comunica:

« La produzione di ogni tipo di biscotti confezionati con farina di cereali e grassi soggetti a razionamento e latte, è sospesa a partire dal 15 giugno prossimo venturo. La vendita delle scorte esistenti è consentita a tutto il mese di luglio. Le ditte produttrici dovranno denunziare alle sezioni provinciali dell'alimentazione le quantità di biscotti di farina di cereali e di grassi giacenti presso di esse alla mezzanotte del 5 giugno prossimo venturo ».

La medaglia d'argento ad un ufficiale torinese

Roma, venerdì sera.

Sono state concesse per operazioni di guerra sul fronte greco e in A.O.I. varie decorazioni al Valore tra le quali la medaglia d'argento al Valor militare alla memoria del capitano Cognonato Edoardo di Guido, nato a Torino, Comando colonna motomeccanizzata, con la seguente motivazione:

« Comandante di una batteria contraerea, rimaneva ferito dai primi spezzoni lanciati da una formazione aerea nemica. Disdegnando qualsiasi assistenza, con calma e superbo sprezzo del pericolo continuava a dirigere il fuoco contro gli apparecchi nemici. Colpito mortalmente da grosse schegge di bomba, rifiutava ogni soccorso incitando i suoi dipendenti a continuare il fuoco contro un apparecchio che non aveva ancora sganciato le bombe. Mirabile esempio di attaccamento al dovere e di serenità ». - Bendermanag (Africa Orientale), 9 agosto 1940-XVIII.

Il Bollettino dell'Esercito

Roma, venerdì sera.

Il Bollettino Militare reca:

Avanzamento per merito di guerra

Rossi Domenico, capitano carabinieri reali in s.p.e., gli è conferito l'avanzamento per merito di guerra.

Ufficiali in servizio permanente

ARMA DI FANTERIA

Tenenti incaricati del grado superiore promossi capitani: Germano.

ARMA DI CAVALLERIA

Sottotenenti: Fabris, tenente compl. cavalleria 11 concentramento gruppo lavoratori dell'A. S. Vincitore del concorso, indetto con i decreti ministeriali 20 luglio 1939-XVII e 4 novembre 1939-XVIII, è nominato sottotenente in s.p.e. nell'arma stessa con anzianità assoluta 30 luglio 1940-XVIII.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Sottotenenti: i seguenti tenenti di complemento dell'arma di artiglieria, sono nominati sottotenenti in s.p.e. nell'arma stessa: Perazzola, De Finis, Mesuti, Di Prospero.

ARMA DEL GENIO

Sottotenenti: i seguenti tenenti di complemento dell'arma del genio, sono nominati sottotenenti in s.p.e. nell'arma stessa: Palmeri, Bordi.

SERVIZIO SANITARIO

(Ufficiali medici)

Maggiore promosso tenente colonnello: Righi.

Ufficiali chimico farmacisti

Capitani incaricati del grado superiore promossi maggiori: Palmerio, Ourainlo, Fochi, De Benedictis, Prinzio.

Ufficiali invalidi riassunti in servizio sedentario

Servizio di Amministrazione

Sottotenente promosso tenente: Fattigati.

Personale addetto al servizio dell'assistenza spirituale presso il Regio Esercito

(Ruolo servizio attivo permanente)

Cappellano Orsati, è conferito il titolo di cappellano capo, con assimilazione di rango al grado di capitano.

UN AUTISTA DISTRATTO

Fa marcia indietro per errore e finisce in una scarpata

Valenza, venerdì sera.

Poco oltre Valenza, verso Alessandria, ieri mattina si trovava fermo un autocarro carico di bidoni vuoti, guidato dall'autista Anacleto Porro, di anni 35, da Genova Rivarolo, per un guasto al motore. Riparata l'avaria, il Porro poneva in marcia l'autoveicolo il quale, anzichè avanzare, retrocedeva per una distrazione dell'autista. Fatti alcuni metri, esso precipitava per una scarpata; il Porro si buttava fuori e rimaneva con producendosi ferite e contusioni varie per il corpo.

Si uccide precipitando in un burrone

Trento, venerdì sera.

Una raccapricciante fine ha fatto il contadino Bilsio Carnesali da Tenno di Riva il quale salito sul monte Gola per raccogliere legna scivolava lungo un sentiero e precipitava in un burrone sfracellandosi.

Scompare dal materasso una scatoletta con oggetti d'oro

Sospetti che sfumano in istruttoria

Alessandria, venerdì sera.

Nel gennaio scorso la casalinga Maria Carraro, nata a Torino e residente a Cavatore, in alto Monferrato, di anni 31, si recava al letto dell'amica Severina Risto in Soltale, di 29 anni, la quale aveva dato alla luce una bimba. Durante tale assistenza veniva a scomparire misteriosamente dal materasso della puerpera una scatoletta contenente una medaglia d'oro, raffigurante la Madonna della Guardia, con catena pure di oro del valore di 1000 lire. I sospetti caddero sulla Carraro, che veniva denunciata all'autorità giudiziaria.

Ora l'inchiesta è finita e nessun indizio è emerso a carico della prevenuta, la quale è soggiaciuta al risentimento del marito della Risto per l'uccisione di alcuni conigli ad opera del cane del proprio marito ed il proposito manifestato di fargliela pagare alla prima occasione. Ma questa contingenza, avente più che altro carattere di rancore personale, non è stata avvalorata da elementi probatori ai fini dell'inchiesta sulla colpevolezza dell'indiziata, per cui il giudice istruttore ha mandata assolta la Maria Carraro per non aver commesso il fatto ascrittole.

Due coppie al fresco per un grosso furto

Genova, venerdì sera.

Nel novembre scorso ignoti ladri riuscivano a penetrare nell'abitazione di Gaetano Dal Ponte a Cornigliano impossessandosi di Buoni del Tesoro e di contanti per circa 15 mila lire. Le indagini dei Carabinieri non riuscivano pel momento a nulla, ma successive indagini della Questura di Genova portavano a scoprire che autore principale del furto era il pregiudicato Mario Scarsi d'anni 41.

Solo in questi giorni lo Scarsi fu trovato da un maresciallo dei carabinieri. Tosto affrontato, egli opponeva una violenta resistenza e riusciva a darsi alla fuga ma successivamente, con il concorso di altra gente, poteva essere arrestato. E' stato pure arrestato un suo complice nel furto, il trentaseienne Giacinto Sanfiorian, abitante a Cornigliano, la moglie di costui, Rosetta Casaccia d'anni 31, e l'amante dello Scarsi, Pierina Roià d'anni 50 dimorante a Sampierdarena.

Chiede del lavoro e sottrae una bicicletta al padrone

La diciannovesima condanna di un pregiudicato

Novara, venerdì sera.

Il pregiudicato milanese Giacomo Zanchi, di 35 anni, che ha già subìto ben 21 processi riportando 18 condanne, ha ricevuto la diciannovesima condanna dal nostro Tribunale. Il Zanchi, trovandosi a Trecate, si presentava al cantoniere Alfredo Grappiolo per chiedere del lavoro, dicendo che aveva fame ed era privo di mezzi. Il Grappiolo lo assumeva al suo servizio adibendolo al trasporto della ghiaia e dandogli per di più generosa ospitalità. Ma una volta che lo Zanchi ebbe percepito la paga, si allontanava portando via la bicicletta al Grappiolo e rendendosi irreperibile. Processato in contumacia, il Tribunale lo ha condannato ad un anno di reclusione e 200 lire di multa, assegnandolo ad una casa di lavoro per un periodo non inferiore a due anni, quale delinquente abituale.

Sei linee telefoniche interrotte per la bizzarria di due cavalli

Ferrara, venerdì sera.

Il carrettiere Giuseppe Barotti stava conducendo sulla strada di Francolino un carro agricolo trainato da due cavalli, quando, per l'improvviso spezzarsi di un tirante, i cavalli si spaventavano dandosi alla fuga. Il Barotti, visto che le due bestie infuriate stavano dirigendosi verso il centro di Pontelagoscuro, riusciva con grave pregiudizio della propria incolumità ad orientarli per una strada secondaria. I cavalli andavano a finire contro una grossa antenna telefonica che veniva nettamente spezzata, interrompendo in tal modo sei linee telefoniche. Le comunicazioni venivano riattivate dopo varie ore di lavoro. I cavalli furono poi fermati e ripresi.

Volevano avere del denaro

Le gesta di sei giovinastri in due alloggi milanesi

Milano, venerdì sera.

Nell'intento di procurarsi del denaro, i giovani Igino Mannoni, Raffaele Faugis, Maio Muzio, Paolo Rigoff, Sante Gaetano Pinardi e Galileo Campagnoni, penetrarono prima in casa del rag. Francesco Donnalella, usando violenza alla cameriera Maria Rossi e procedendo a mano armata fino al cospetto del Donnalella stesso, il quale, tutt'altro che propenso a cedere, impegnò la lotta con gli sciagurati giovani. Poi entrarono in casa del cav. Giuseppe Bejioni, seniore della M.V.S.N. immobilizzando la cameriera Maria Galanti alla quale produssero ferite e contusioni alla testa con il calcio della rivoltella.

Arrestati e istruito il processo per direttissima (il fatto avvenne nell'aprile scorso) i sei giovinastri sono oggi comparsi dinanzi la 13.a Sezione del nostro Tribunale per rispondere di tentata rapina a mano armata, violenza, ferite, lesioni, violazione di domicilio e associazione a delinquere. La sentenza si avrà con molta probabilità stasera.

Il focoso figaro e la vezzosa vedovella

Spara due rivoltellate contro l'amata che lo respinge ferendola lievemente

Apuania, venerdì sera.

Da qualche tempo il barbiere Luigi Bertolini, di anni 44, da Pontremoli, circuiva di una corte assidua una avvenente vedovella, la ventisettenne Irma Tucci. Costei, peraltro, si era dimostrata insensibile a tutte le profferte amorose del barbiere, ed anzi in questi giorni aveva respinto una sua richiesta di matrimonio. Il Bertolini allora, armatosi d'una rivoltella, vista uscire la vedovella dalla propria casa situata nel rione della Santissima Annunziata, l'affrontava e, senza pronunciare una sola parola, le sparava addosso due colpi, fuggendo di poi.

Per quanto colpita da tutti e due i proiettili, fortunatamente la Tucci non era rimasta lesa in regioni vitali. Uno dei proiettili le aveva, infatti, trapassata la mammella destra e l'altro, pure essendo penetrato in cavità, era andato a conficcarsi sotto una costola. All'Ospedale è stata così giudicata guaribile in 15 giorni. Poche ore dopo il sanguinoso episodio il Bertolini si è costituito alla caserma dei Carabinieri di Pontremoli. Tratto in arresto, è stato denunciato alla Procura del Re per mancato omicidio.

Due mesi di arresto per l'irresistibile richiamo di una sirena cinquantaquattrenne...

Verbania, venerdì sera.

Il pregiudicato Ernesto Robecchi, di 35 anni, da Omegna, era stato diffidato dal Podestà di Quarna di non metter più piede nel territorio di quel Comune, ma il richiamo irresistibile della sua amante, una matura « sirena » cinquantaquattrenne, lo indusse a trasgredire l'ordinanza podestarile e si fece quindi nuovamente vedere a Quarna dove venne sorpreso ed arrestato dai carabinieri.

Comparso davanti al Pretore di Omegna per rispondere di contravvenzione alla diffida, a sua difesa il Robecchi ha detto che « più che il timore potè l'amore », ed ha poi accolto con rassegnazione la condanna a due mesi di arresto.

Cade nel Ticino e annega

sotto gli occhi dei compagni

Gallarate, venerdì sera.

Il manovale Attilio Barco, di anni 27, nato a Camposampiero (Padova) e residente a Biandronno, mentre con altri operai era intento a lavori lungo le sponde del Ticino, per l'improvvisa rottura di un asse perdeva l'equilibrio e precipitava nelle turbinose acque del fiume notevolmente ingrossato in seguito alle recenti piogge. La corrente impetuosa in quel punto ostacolava l'opera di salvataggio, e il Barco, travolto dai gorghi, affiorò sulle acque per un tratto di duecento metri poi scomparve alla vista dei compagni di lavoro che avevano tentato con mezzi di fortuna di trarre in salvo l'infelice. Le ricerche del cadavere dell'annegato sono rimaste infruttuose.

BORSE

TORINO, 30 maggio.

TITOLI	Preced.	Odierno	TITOLI	Preced.	Odierno
Cons. 3,5%	76 15	76 50	Fiat	711 50	713 —
Id. 5% p.	76 30	76 70	[illegible]	145 50	147 00
Red. 3,5%	74 25	74 65	[illegible]	1300 —	1300 —
Id. 5 p.	74 65	74 75	[illegible]	350 50	360 —
Rend. 5%	94 775	95 30	Siam	149 —	148 —
Id. 5 p.	95 075	95 35	[illegible]	141 —	142 —
Red. 5%	95 90	96 20	Mocen.	362 —	362 50
Id. 5 p.	96 50	96 30	[illegible]	260 —	260 50
B.T. '43 I	97 09	97 —	[illegible]	223 50	224 50
Id. '43 II	96 95	96 90	Ansaldo	[illegible]	[illegible]
Id. '44	95 85	96 05	Westing.	405 —	407 —
Id. '49	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1590 —	1600 —
Tor. 4%	456 —	456 —	[illegible]	653 50	654 50
Id. 3½% '28	418 —	419 —	[illegible]	183 —	173 —
Id. 4% '37	415 —	415 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
S. Paolo 4	467 75	467 50	[illegible]	161 50	168 50
Id. 3½%	431 —	431 —	[illegible]	290 —	290 —
Miglior. 4	431 —	431 —	[illegible]	175 —	178 —
Ferr. 3%	314 —	315 —	Cir	[illegible]	[illegible]
Int 4½%	478 —	477 50	[illegible]	174 —	174 —
[illegible]	461 —	461 50	Schiapp.	110 —	111 50
In-Sat 4	670 —	670 —	[illegible]	271 50	274 —
Irim. 4½	490 50	490 —	Anic	109 —	103 —
Ind. 4½	313 50	313 —	[illegible]	89 50	90 —
Ass. Gen.	1130 —	1130 —	Montep.	261 —	261 —
Mediterr.	635 —	637 —	Talco-Gr.	430 —	430 —
Meridion.	1330 —	1315 —	[illegible]	640 —	645 —
[illegible]	705 50	705 —	[illegible]	210 —	[illegible]
Tor. Nord	137 75	137 50	Acqua P.	406 —	400 —
Italgas	16 18	17 00	[illegible]	98 —	98 —
Sip	79 —	79 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Terni	303 —	304 —	[illegible]	83 75	83 50
F.C.E.	112 —	110 —	[illegible]	303 —	357 —
Valdarno	1030 —	1025 —	[illegible]	335 —	336 —
Merid. El.	430 —	430 —	[illegible]	1000 —	1000 —
[illegible]	14 40	14 50	[illegible]	165 —	163 —
[illegible]	788 —	787 50	[illegible]	637 50	540 —
Seco	107 50	107 75	[illegible]	135 —	130 —
Marelli	143 —	143 —			

CAMBI: Svizzera 441; New York 19.

MILANO, 30 maggio.

TITOLI	Preced.	Odierno	TITOLI	Preced.	Odierno
Cons. 3½%	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fiat	700 —	711 —	[illegible]	990 —	990 —
Reggiane	129 —	132 —	Ciga	74 —	74 80
Pignone	240 50	243 —	[illegible]	407 —	408 —
Silurificio	370 —	380 —	Pirelli N.	1780 —	1790 —
[illegible]	366 —	371 —	Pirelli C.	747 —	717 —
Adriatica	313 —	313 —	[illegible]	89 50	89 75

GENOVA, 30 maggio.

TITOLI	Preced.	Odierno	TITOLI	Preced.	Odierno
Fin. L. A.	661 —	656 —	[illegible]	560 —	560 —
Tram	500 —	500 —	Elba	911 —	916 —
Cotonifici	446 —	456 —	Eridania	958 —	958 —
Uffic. El.	171 50	171 —	[illegible]	1130 —	1137 —
[illegible]	97 50	97 —	[illegible]	670 —	660 —
[illegible]	585 —	585 —	—	—	—

TRIESTE, 30 maggio.

TITOLI	Preced.	Odierno	TITOLI	Preced.	Odierno
Generali	1101 —	1190 —	Martinol.	116 —	115 —
Assic. It.	706 —	705 —	Tripcovich	460 —	460 —
[illegible]	2285 —	2289 —	Cosulich	192 —	190 50
Adriat. di	2287 5	2272 5	Ampelea	300 —	300 —
Id. 6	2247 5	2250 —	[illegible]	300 —	300 —
[illegible]	221 —	221 —	—	—	—

TORINO, 30. — La tendenza favorevole del mercato continua e si accentua con nuovi sviluppi estesi a diversi valori. Più ricercate e progrediti: Isolta, Ansaldo, Nebiolo, Incet, Ilva, Fiat e altre. In ripresa fra i Fondi Pubblici le Rendite e i Redimibili.

MILANO, 30. — Ancora incerta alle prime battute, il mercato, sotto un intenso afflusso di richieste, ha ripreso il suo orientamento al rialzo e la chiusura per qualche titolo registra delle notevoli plusvalenze. Tra questi le Cascami Seta da 596 a 630, le Generali a 1188, la Dell'Acqua a 700, le Raffinerie L. L. a 1155, le Bianchi da 133 a 137, le Isotta da 143,50 a 146,50 e le Ansaldo tra 66,75-69 e 68,60. Ricercate sono pure le Edison.

Disgrazia mortale

CUNEO. — La casalinga Caterina Damiano in Lerda, di anni 41, in regione Fontana Agnello di Caraglio, maneggiando un fucile del marito nella propria abitazione, ne ha fatto inavvertitamente scattare il grilletto. Investita in pieno dalla scarica è rimasta uccisa sul colpo.

Due piccole martore allattate da una gatta

Una fallita battuta di caccia che fa la fortuna di un contadino

Brescia, venerdì sera.

Fra le anfrattuosità delle roccie ai piedi del monte di Ronco, in comune di Gussago, alcuni contadini, scoperta la tana di una martora, si organizzavano per darle la caccia. Ma l'astuta martora riusciva ad evadere con tale rapidità e scaltrezza, da lasciare in asso il gruppo dei cacciatori. Fuggita la preda, per rifarsi dello smacco, i contadini lavorando di picconi e di badili smantellarono l'anfratto fino a raggiungere il fondo della tana dove trovarono due martore nate da pochi giorni. Sorse allora il problema di mantenere in vita le due bestiole. A risolverlo si offerse uno dei cacciatori, proponendo di dare... a balia le martore alla propria gatta.

Il contadino raccolse le due bestiole, tolse dal nido della gatta due dei tre piccoli che aveva e mise al loro posto le piccole martore. La gatta, sorniona, finse o non si accorse del cambio; sta il fatto che continuò l'allattamento con tale zelo, che ora, dopo un mese, le martore sono cresciute più robuste del gattino rimasto al loro confronto piccolo e mingherlino. Ma la gatta, facendo da nutrice alle martore, alimenta pure le speranze del padrone in quanto è risaputo che le pelli di tali roditori rappresenta una assai pregiata. Resta a vedere se, ad esperimento terminato, anche gli altri compagni che parteciparono alla cattura delle martore non reclameranno la loro parte nel profitto.

Ragazza che salva una bimba in pericolo

Brescia, venerdì sera.

La giovane fascista Luigia Tabiadini, di 19 anni, uscendo di casa in via Trento, vide la piccola Roma Franceschi, di 5 anni, cadere nel fiume Garza in un punto in cui l'acqua è molto profonda e la corrente impetuosa per le recenti piogge. Spogliatasi in fretta, la Tabiadini si gettava animosamente nel fiume e nuotando con vigoria riusciva dopo molti sforzi e con suo grave pericolo a raggiungere la pericolante che aveva ormai perduto i sensi e a portarla in salvo.

Venti centimetri di grandine nelle campagne veronesi

Verona, venerdì sera.

Giungono particolari sul nubifragio scatenatosi l'altra sera nella nostra provincia. In certe località e particolarmente a Grezzana, la grandine ha raggiunto l'altezza di oltre venti centimetri danneggiando i frutteti, le coltivazioni e i vigneti; il paese di Lazise, sul lago di Garda, è rimasto in parte allagato. In altre zone della provincia la furia del vento ha sradicato centinaia di alberi secolari, molti dei quali, del peso di 50-60 quintali, sono stati lanciati lontano parecchie decine di metri. Un fulmine è caduto in località Castelnuovo in un'abitazione rurale del contadino Luigi Corsini ferendo la moglie Maria Rossi di anni 61. A Sant'Ambrogio di Valpolicella la grandine aveva la grossezza di noci.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA